

Pontificio Istituto Liturgico

LICENZA IN LITURGIA

Programma dei corsi
per l'anno 2020-2021

I SEMESTRE

94001	Lettura liturgica dei Padri	M. Skeb	3
-------	-----------------------------	---------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce i contesti, pensieri e concetti di testi liturgici scelti nella letteratura patristica greca e latina
- applica le conoscenze acquisite nel corso a testi non trattati per poter inserirli nella tradizione liturgica ed esamina criticamente l'uso di riferimenti patristici negli studi e manuali liturgici di oggi.

Breve descrizione

Il corso inizia allo studio della letteratura patristica in vista dello studio della liturgia nei primi secoli. Si sceglieranno alcuni testi di tipi diversi ma sempre di carattere liturgico. I testi saranno spiegati nel contesto biografico, politico, culturale, teologico-filosofico e liturgico di ogni autore per evidenziare gli orizzonti ermeneutici da considerare nell'interpretazione delle fonti liturgiche in epoca patristica.

Argomenti

- I. Introduzione
- II. Didache
- III. Giustino
- IV. Ireneo di Lione
- V. Tertulliano

- VI. Cipriano
- VII. Agostino, De baptismo
- VIII. Conclusione

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali presentano i fatti; la lettura guidata dei testi centrali fornisce conoscenze approfondite e competenza metodologica nei riguardi di testi antichi.

Modalità di verifica

Esami orali sulla base di testi che coprono i tre livelli: ripetizione di conoscenze, applicazione di conoscenze, innovazione/conclusioni.

Bibliografia

W. GEERLINGS – S. DÖPP (edd.), *Lexikon der antiken christlichen Literatur*, Roma³2002 (trad. ital. e ingl. della 2^a ed.); A. DI BERARDINO, *Nuovo dizionario patristico e di antichità cristiane*, 3 voll., Genova 2006-2010. C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, 2 voll., Brescia 1995-1996; A. FÜRST, *Die Liturgie der Alten Kirche: Geschichte und Theologie*, Münster 2008. B. STUDER, «Liturgia e Padri», in *Scientia Liturgica* I, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 67-94 (trad. ingl.).

Obiettivi

- Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui
- conosce e sa argomentare sulle questioni bibliche trattate, dimostrando consapevolezza del rapporto primario che intercorre tra Bibbia e Liturgia e delle peculiarità dal punto di vista storico, teologico, della celebrazione e dell'esperienza liturgica cristiana;
 - ha consapevolezza dei procedimenti dello studio esegetico dei temi riguardo al culto, a partire dalle istanze letterarie, storico-culturali e teologiche interne alla Scrittura, e riguardo ai due esiti storici correlati del giudaismo e del cristianesimo tra continuità e discontinuità;
 - è in grado leggere studi e commentari biblici e di proporre una motivata applicazione dei contenuti alla ricerca esegetica contemporanea allo studio e alla celebrazione della Liturgia.

Breve descrizione

Il corso introduce dal punto di vista esegetico ai seguenti argomenti:

- 1) Bibbia e Liturgia: preminenti interrelazioni e questioni ermeneutiche.
- 2) Le Scritture nella Liturgia: evento di salvezza e linguaggio della presenza.
- 3) Le tradizioni dell'esodo, dell'alleanza e della risurrezione negli sviluppi culturali, simbolici e teologici della Pasqua, dell'espiazione e della Cena del Signore, nel periodo del giudaismo del secondo Tempio e nelle comunità protocristiane.
- 4) Contesti biblico-teologici dell'eucologia.
- 5) La *berakhah*/benedizione culturale.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali corredate da opportuni strumenti didattici e materiali bibliografici.

Modalità di verifica

Elaborato scritto di ricerca ed esame scritto.

Bibliografia

R. De Zan, «Bible and Liturgy», in *Handbook for Liturgical Studies I* (A.J. Chupungco [ed.]), Collegeville, MN 1997, 331-365; W. Brueggemann, *Worship in Ancient Israel*, Nashville, TN 2005; A. Gerhards – C. Leonhard, (eds.), *Jewish and Christian Liturgy and Worship. New Insights into its History and Interaction*, Leiden – Boston 2007; W. Horbury, *Jewish Messianism and the Cult of Christ*, London 1998; C. Leonhard – H. Löhr (eds.), *Literature or Liturgy? Early Christian Hymns and Prayers in their Literary and Liturgical Context in Antiquity* (WUNT 363), Tübingen 2014.

Argomenti

Studio dei libri liturgici secondo la loro origine, la loro storia e il loro sviluppo. Loro utilizzazione come fonti della tradizione liturgica e come strumenti per lavoro interdisciplinare.

Modalità di svolgimento

Le lezioni teoriche saranno affiancate da esercitazioni pratiche sulle fonti.

Bibliografia

C. VOGEL, *Introduction aux sources de l'histoire du culte chrétien au Moyen-Age*, Spoleto 1981 (trad. ingl., *Medieval Liturgy: An Introduction to the Sources*, Washington 1986); A. NOCENT, «I libri liturgici», in *Anàmnesis* 2, Casale Monferrato 1978, 131-183; E. PALAZZO, *Histoire des livres liturgiques: le moyen âge*, Paris 1993 (trad. ingl., *A History of Liturgical Books*, Collegeville 1998); C. FOLSOM, «Liturgical Books of the Roman Rite», in *Handbook for Liturgical Studies* I, ed. A.J. Chupungco, Collegeville 1997, 245-314 (trad. it., «Libri liturgici del rito romano», in *Scientia Liturgica* I, Casale Monferrato 1998).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrebbe

- conoscere e collocare storicamente le fonti delle liturgie occidentali non romane (sacramentari, messali, capitolari lezionari, evangelari...)
- saper esprimere i tratti distintivi dal punto di vista teologico-liturgico in particolare delle liturgie ambrosiana e ispanica e avere nozioni basilari in merito alle altre liturgie occidentali

Breve descrizione

Dopo una presentazione delle questioni fondamentali riguardanti la formazione e lo sviluppo delle liturgie occidentali nei primi secoli dell'era cristiana, nella prima parte del corso si delineeranno le caratteristiche principali di alcune di esse (africana, gallicana, celtica, bracaraense, aquileiese e le liturgie di area campana), affrontando poi in modo più analitico lo studio delle liturgie ambrosiana e ispanica, con particolare attenzione all'*ordo missae*, all'anno liturgico e all'ufficio divino. L'approfondimento della conoscenza di questi due riti, ancora oggi rilevanti nel contesto latino, avverrà mediante il commento di testi eucologici significativi. Nell'ultima parte del corso saranno offerti alcuni elementi di analisi comparata, assumendo come punto di riferimento il lezionario adottato dalle diverse tradizioni.

Modalità di svolgimento

Il docente durante le lezioni si avvale di presentazioni digitali e schemi mediante i quali gli studenti possono seguire più agevolmente i contenuti. La presenza in aula del video facilita l'accesso non solo descrittivo, ma anche esperienziale alle tradizioni liturgiche ancora vive.

Modalità di verifica

L'esame prevede una prima domanda in merito a una tradizione liturgica occidentale per la quale lo studente manifesta la sua preferenza e una

seconda domanda relativa al resto del corso, con particolare attenzione ai riti gallicano, ispanico e ambrosiano.

Bibliografia

A. KING, *Liturgies of the Primatial Sees*, Longmans, Green and Co, London-New York-Toronto 1957; J. PINELL – G. RAMIS, “Liturgie locali antiche”, in *Liturgia*, edd. D. Sartore – A. M. Triacca – C. Cibien, Cinisello Balsamo 2001, 1098-1109; G. RAMIS, “Le famiglie liturgiche in Occidente”, in *Scientia liturgica* 1, ed. A. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 40-46; G. RAMIS, “Libri liturgici occidentali non romani”, in *Scientia liturgica* 1, ed. A. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 331-342 ; M. SMITH, «*Ante altaria*». *Le rites antiques de la messe dominicale en Gaule, en Espagne et en Italie du Nord*, Cerf, Paris 2007.

Obiettivi

Offrire allo studente una visione generale delle Chiese e delle Liturgie Orientali Cristiane.

Argomenti

1. Introduzione generale sulle Chiese Orientali. 2. Fonti delle liturgie orientali. 3. Formazione delle liturgie orientali. 4. Famiglie delle anafore. 5. Descrizione delle singole liturgie. 6. Aspetti architettonici delle liturgie orientali.

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

BAUMSTARK, A., *Liturgie comparée*. Chevetogne 1953³. BOUYER, L., *Architettura e Liturgia*, Bose, Qiqajon, 1994. GELSI, D., "Liturgie Orientali", in *Nuovo dizionario di liturgia*, Roma (1984) 983-1007. NIN, M., OSB, *Las liturgias orientales*, Barcelona 2008. NIN, M., OSB, *Tempo di Dio, tempo della Chiesa. L'anno liturgico bizantino*, Milano 2011. NIN, M., OSB, *Il soffio dell'Oriente Siriaco. L'anno siro occidentale*, Vaticano 2013. NIN, M., OSB, *La voce dell'icona. Immagine teologica e poesia nell'Oriente cristiano*, Vaticano 2014. NIN, M., *Introduzione alle liturgie orientali*, Biblioteca di iniziazione liturgica, Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2017. TAFT, R., SJ, *Storia sintetica del rito bizantino*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999. TAFT, R., *Oltre l'Oriente e l'Occidente*, Lipa, Roma 1999.

Argomenti

Visione generale della storia della liturgia dall'epoca del Nuovo Testamento fino al Vaticano II. Con appropriate chiavi di lettura, il corso analizza in ogni epoca i fattori responsabili dello sviluppo del culto cristiano e indica le loro conseguenze nelle epoche seguenti. Viene messo in rilievo l'influsso della cultura sullo sviluppo delle forme liturgiche.

Bibliografia

J. BALDOVIN, *The Urban Character of Christian Worship: The Origins, Development, and Meaning of Stational Liturgy*, Roma 1987; *Handbook for Liturgical Studies*, vol. 1, ed. A.J. Chupungco, Collegeville 1997, 95-114, 131-178 (trad. it., *Scientia Liturgica*, vol. 1, Casale Monferrato 1998, 145-194); E. CATTANEO, *Il culto cristiano in Occidente*, Roma 1984; M. METZGER, *Histoire de la liturgie. Les grandes étapes*, Paris 1994 (trad. it., *Storia della liturgia. Le grandi tappe*, Cinisello Balsamo 1996); B. NEUNHEUSER, *Storia della liturgia attraverso le epoche culturali*, Roma 31999.

I ANNO

94018 Lettura di testi liturgici latini
(I parte)

G. Orsola 5

Obiettivi

Al termine del corso lo studente saprà applicare la sua conoscenza della lingua latina per poter comprendere e tradurre correttamente testi delle fonti liturgiche.

Breve descrizione

Analisi e traduzione di brani di argomento liturgico e di fonti della Liturgia. Gli studenti rafforzeranno le conoscenze linguistiche di base con l'approfondimento della sintassi latina per una migliore analisi delle fonti liturgiche latine mediante la lettura, l'analisi e la traduzione di testi liturgici della tradizione Romana Occidentale. Il corso ha la durata di un intero Anno Accademico, presuppone una buona conoscenza della morfologia e della sintassi latina.

Argomenti

Lettura, analisi e traduzione di testi liturgici: eucologia, innografia, rituali e rubriche.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali: guida all'analisi del testo e alla traduzione.

Modalità di verifica

Traduzione scritta con l'ausilio di un buon dizionario cartaceo.

Bibliografia orientativa

Dispense fornite in classe.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- è in grado di pubblicare una edizione semi-critica di un testo liturgico inedito, con relativo apparato critico in più registri (fonti liturgiche, patristiche, bibliche; varianti) e con l'introduzione pertinente che illustri la codicologia, la scrittura, la stemmatica, la storia e le caratteristiche del contenuto del manoscritto edito;
- è in grado di saper analizzare a livello filologico, critico-storico, critico-letterario e teologico il testo eucologico; inoltre è in grado di applicare le tecniche di traduzione sia classiche sia moderne; infine, è in grado di confezionare un nuovo testo eucologico, rispettandone la struttura e le altre caratteristiche che contraddistinguono il testo eucologico del rito romano.

Breve descrizione

Il corso è composto dalle due parti, per cui nella prima si affronta i temi collegati i testi liturgici nel loro aspetto fisico, studiano gli elementi della codicologia e della paleografia dei codici liturgici; nella seconda parte invece, si studia i testi liturgici dal punto di vista della loro interpretazione assieme con alcuni dei problemi legati ad essa.

Argomenti

1. Brevi nozioni di codicologia
2. I principi della critica testuale
 - dalla trascrizione del testo alla individuazione delle varianti (errori e correzioni),
 - dal testimone alle recensioni (stemmatica),
 - regole di ripristino testuale.
3. L'apparato critico e le edizioni (meccaniche, diplomatiche, semi-diplomatiche, critiche)
4. La critica testuale (codicologia, paleografia, stemmatica, apparato critico, edizione)

5. Analisi filologica (classica e semasiologica, assi semantici di Bremond, semiotica di Greimas)
6. Critica storica e analisi dell'autenticità
7. Critica letteraria (fonti, contesto, struttura, stilistica)
8. Genere letterario
9. Storia della tradizione e della redazione del testo
10. Teologia del testo eucologico (dimensioni e fondamento)
11. La traduzione classica e la dinamico-funzionale

Modalità di svolgimento

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, data la fragilità e la disomogeneità di preparazione degli studenti. Le lezioni, pur perseguendo l'adempimento del programma e la finalità del corso, contempleranno ampie parentesi che illustrino quelle tematiche che gli studenti dovrebbero conoscere, ma che di fatto ignorano in parte o del tutto. Lungo le lezioni ci si serve dei moderni materiali didattici (supporti informatici di vario genere) forniti dall'università.

Modalità di verifica

La verifica viene fatta in due tempi. Alla fine del primo quadrimestre è proposto un esame scritto per la critica testuale. Alla fine del corso viene fatto l'esame che comporta due impegni per lo studente. Egli presenta e discute con il docente un elaborato scritto su un testo eucologico e, successivamente si sottopone a una verifica orale. La media proporzionale delle tre prove costituisce il risultato finale dell'esame.

Bibliografia

DE ZAN, R., «Criticism and Interpretation of Liturgical Texts», in *Handbook for Liturgical Studies*, vol. I, ed. A. J. Chupungco, Collegeville-Minnesota 1998, 331-365 (trad. it.: *Scienza Liturgica*, vol I, Casale Monferrato, 1998), 331-365; BONACCORSO, G., *Introduzione allo studio della Liturgia*, Padova 1990; CANFORA, L., *Il copista come autore*, Palermo 2002; OVERGAAUW, E., «Fast or slow, professional or monastic. The writing speed of some medieval scribes», in *Scriptorium* 49 (1995) 211-227; PETRUCCI, A., *Breve storia della scrittura latina*, Roma 1992.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà affrontare un lavoro di ricerca scientifica.
- Avrà la capacità di adoperare la metodologia del PIL.

Breve descrizione

Il Pro-seminario di ricerca scientifica offre agli studenti gli strumenti necessari per poter affrontare un lavoro di ricerca scientifica ed adoperare la metodologia del PIL.

Argomenti

- Tipi di lavoro scientifico: elaborato di un corso, tesi di licenza, tesi di dottorato, articolo.
- Percorso di un lavoro scientifico: Bibliografia, *Status quaestionis*, schema, redazione.
- Ricerca bibliografica: Bibbia, Padri, Liturgia, Teologia, Magistero.
- La biblioteca.
- Metodologia del PIL.

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali in aula con dispositivi multimediali.

Modalità di verifica

Compiti scritti.

Bibliografia

JOHNSON M., *Bibliographia liturgica. Reference Bibliography for Liturgics* (Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». «Susidia» 63), Centro Liturgico Vincenziano-Edizioni Liturgiche, Roma 1992.

MURONI P.A.-SARR O.-M., *Metodologia per la redazione di elaborati tesi di licenza e tesi di dottorato*, Aracne, Roma 2016.

II ANNO

Argomenti

Il corso sarà articolato in quattro parti: Nella prima si studiano gli antecedenti della teologia della liturgia; nella seconda si riflette sui contributi dei teorici della teologia liturgica (L. Beauduin, M. Festugière, R. Guardini, O. Casel, C. Vagaggini e S. Il primo capitolo della Sacrosanctum Concilium offre una visione teologica della liturgia e perciò costituisce la terza parte del corso, mentre nella quarta si valutano le conseguenze che si possono trarre in rapporto alla teologia e ai teologi attuali. Nella conclusione si studiano le componenti essenziali di un'azione liturgica: la liturgia come azione culturale della Chiesa e come attuazione del Mistero di Cristo e le leggi della Teologia liturgica.

Bibliografia

S. MARSILI, «La liturgia, momento storico della salvezza», in *Anàmnesis* 1, Casale Monferrato 1984, 33-156; ID., «'Liturgia' e 'Teologia liturgica'», in *Liturgia*, edd. D. Sartore-A.M.Triacca-C. Cibien, Milano 2001, 1037-1054, 2001-2019; A. Catella, «Teologia della liturgia», in *Scientia Liturgica*, vol. 2, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 17-45; *Liturgia opus Trinitatis. Epistemologia liturgica. Atti del VI Congresso Internazionale di liturgia*, *Studia Anselmiana* 133, *Analecta Liturgica* 24, Roma 2002; J.J. FLORES Arcas, *Introducción a la teología litúrgica*, *Biblioteca liturgica* 20, Barcelona 2003.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- conoscerà i passi più importanti dello sviluppo storico dell'unzione degli infermi e della liturgia della morte.
- conoscerà le fonti più importanti per la teologia e la storia della prassi celebrativa dell'unzione, del viatico, della raccomandazione del moribondo e dei funerali nella liturgia romana.
- saprà da dove partire per approfondire ulteriormente l'argomento avendo acquistato la conoscenza della bibliografia principale.
- avrà acquistato le basi necessarie per valutare criticamente le possibilità di celebrazione liturgica e la prassi pastorale del sacramento dell'unzione e della liturgia della morte oggi.

Breve descrizione

La religione, non solo quella cristiana, si è formata a confronto con la morte. Come l'uomo è l'unico essere che seppellisce i suoi morti, egli è anche l'unico che ha coscienza della sua morte, già prima che questa lo colpisca. La religione fornisce l'interpretazione della malattia e della morte (A. Angenendt). Il corso indaga sulle liturgie dell'unzione, della morte e dei funerali, per capire il loro sviluppo storico e la risposta espressa in esse riguardo alle realtà della malattia e della morte. Al centro del corso sta l'analisi delle fonti liturgiche medioevali (Ordines, Sacramentari e Pontificali) e dei rituali postconciliari (*Ordo unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae* del 1972 e *Ordo exsequiarum* del 1969). L'indagine storica vuole dare allo studente la possibilità di valutare le possibilità celebrative offerte nei libri liturgici vigenti del rito romano.

Argomenti

1. L'unzione dei malati
 - 1.1. Malattia e unzione nella Sacra Scrittura
 - 1.2. La tradizione della chiesa

- 1.2.1. Fino all'epoca carolingia
- 1.2.2. Fino al Vaticano II
- 1.3. L'*Ordo unctionis infirmorum* del 1972
- 2. La morte del cristiano
 - 2.1. Il viatico: la morte come pasqua
 - 2.2. La raccomandazione del moribondo
 - 2.3. La celebrazione dei funerali
 - 2.3.1. La tradizione della chiesa
 - 2.3.2. L'*Ordo exsequiarum* del 1969

Modalità di svolgimento

12 lezioni di 90 minuti. Durante le lezioni sarà presentato la storia e le relative fonti cominciando dai fondamenti biblici fino ai rituali postconciliari. Nel centro delle lezioni starà la presentazione e l'analisi delle fonti liturgiche. Le lezioni saranno affiancate non solo con le diapositive per illustrare i contenuti più importanti ma anche con materiale utile per l'approfondimento e lo studio privato: schemi, riassunti scritti dei capitoli più importanti e indicazioni bibliografiche. Questo materiale sarà messo a disposizione dello studente sul sito internet del corso: <http://www.tymister.eu/95010>. Ogni studente deve portare in aula il materiale che per ciascuna lezione viene messo a disposizione in questo sito.

Modalità di verifica

La prova di accertamento è orale con una durata di 10 minuti preceduti da 10 minuti di preparazione. Allo studente sarà chiesto l'interpretazione di un testo tratto dalle fonti presentate in classe. Partendo dall'interpretazione si cercherà di entrare in un dialogo aperto sulla materia e/o seguirà una domanda su un altro capitolo del corso. Lo studente potrà portare all'esame tutto quello che vuole, anche il proprio testo. Si può rispondere in una delle seguenti lingue: italiano, latino, inglese, croato, tedesco, francese o spagnolo.

Bibliografia

A. ANGENENDT, «Sterben, Tod und Jenseits», in IDEM, *Geschichte der Religiosität im Mittelalter*, Darmstadt ³2005, 659-716; *La maladie et la mort du chrétien dans la liturgie. Conférences Saint-Serge. XXX^e Semaine d'études liturgiques, Paris, 1^{er}-4 juillet 1974* (BEL.S 1), Roma 1975; PH. ROUILLARD, «I riti dei funerali», in *Anàmnesis* 7, Genova-Milano ²1992, 193-227; PH. ROUILLARD, *Histoire des liturgies chrétiennes de la mort et des funérailles*, Paris 1999; I. SCICOLONE, «Unzione degli infermi», in *Anàmnesis* 3/1, Genova-Milano ⁵2005, 205-242.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente acquisisce:

- conoscenza della teologia liturgica del sacramento dell'Ordine;
- capacità di lettura esegetica delle fonti liturgiche.

Argomenti

Il corso predilige la lettura analitica delle singole fonti liturgiche nelle diverse epoche (presentazione sintetica della fonte; elementi rituali; analisi dei testi eucologici; conclusioni teologico-liturgiche).

Modalità di svolgimento

Lezione frontale; lettura analitica delle fonti.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

AA.Vv., Le liturgie di ordinazione. Atti della XXIV Settembre di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia. Loreto (AN), 27 agosto – 1 settembre 1995 = BELS 86 (Roma 1996); B. KLEINHEYER, «Ordinazioni e ministeri» in AA.Vv., La liturgia della Chiesa. Manuale di scienza liturgica. Celebrazioni sacramentali – III. Ordine, Matrimonio, Vita religiosa, Esequie, Benedizioni, Esorcismo vol. 9 (Leumann-Torino 1994) 26 –102; J. LÉCUYER, Le sacrement de l'ordination. Recherche historique et théologique = Théologie historique 65 (Paris 1983); E. LODI, Infondi lo Spirito degli Apostoli. Teologia liturgico-ecumenica del ministero ordinato = Caro Salutis Cardo. Studi, 6 (Padova 1987); A. SANTANTONI-S. PARENTI, «Gli ordini sacri e i ministeri» in PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO SANT'ANSELMO, Scientia Liturgica. Manuale di Liturgia. IV. Sacramenti e sacramentali (Roma 1998).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- sarà in grado di comprendere quali sono i principi della pastorale liturgica, per applicarli alla situazione ecclesiale in cui andrà a svolgere il suo ministero.
- sulla base di una articolata proposta bibliografica, avrà acquisito una conoscenza del pensiero dei principali autori su questo tema e saprà esprimere una valutazione critica, in riferimento a una applicazione delle loro intuizioni nella prassi ecclesiale.

Breve descrizione

Il corso intende proporre allo studente i principi della pastorale liturgica che hanno costituito l'anima della riforma post conciliare.

Argomenti

Il corso propone una riflessione sulla teologia pastorale, in prospettiva liturgica e sui rapporti tra ecclesiologia e liturgia, come fondamento della dimensione pastorale della liturgia. Si prendono quindi in esame le questioni specifiche, relative alla pastorale liturgica: partecipazione, animazione, formazione. Rivolgendosi a un uditorio internazionale, il corso offre gli strumenti da applicare alla situazione in cui ciascuno svolgerà il ministero e attraverso la stesura di alcuni brevi lavori scritti aiuta ogni studente a focalizzare bene le tematiche, alla luce di una accurata lettura della bibliografia proposta.

Modalità di svolgimento

L'insegnamento cattedratico di ogni lezione si avvarrà di slides relative a ciascuno dei temi affrontati. Allo studente verrà chiesto di approfondire alcune tematiche mediante lo studio di una bibliografia indicata dal docente e l'elaborazione di alcuni lavori scritti inerenti a tematiche che saranno indicate.

Modalità di verifica

Elaborato scritto.

Bibliografia

Sarà indicata.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- è in grado di determinare il valore e il luogo antropologico nella teologia liturgica, partendo dal Movimento Liturgico e dalla “svolta antropologica” di SC.
- sa collocare l’antropologia liturgica come “meta-riflessione” e applicarla ai vari argomenti della scienza liturgica

Breve descrizione

La “questione liturgica” ha proposto anche la questione sul fondamento antropologico della liturgia: comprendere la liturgia nel profondo richiede il confronto con la natura umana, perché nella liturgia, Dio attua la “santificazione dell’uomo” (SC 7). Il corso vuole esaminare il legame stretto fra antropologia e teologia liturgica, partendo dal Movimento Liturgico fino ad arrivare al Concilio, cercando il valore antropologico della liturgia per la teologia (cioè la fede), e dando un fondamento come “meta-riflessione” da applicare all’antropologia per i vari argomenti della scienza liturgica.

Argomenti

Introduzione

- Terminologia: antropologia filosofica, teologica e il rapporto liturgia e antropologia
- Il “metodo” dell’antropologia liturgica – meta-riflessione
- Approcci: fenomenologico, ermeneutico, trascendentale
- La svolta antropologica e katabatica in SC 7.
- Modelli: Chenu, Guardini, Valenziano, Bieritz
- Temi: spazio (gioco e rito) e tempo (festa e disposizione umana)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, lettura e presentazione di testi scelti

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

M. KUNZLER, *La liturgia della Chiesa* (Amateca 10), Milano 1996; R. GUARDINI, *Formazione liturgica*, Brescia 2008; C. VALENZIANO, *Liturgia e antropologia*, Bologna 1998; K.-H. BIERITZ, *Liturgik*, Berlin 2004; A. GRILLO, C. VALENZIANO, *L'uomo della liturgia*, Assisi 2017; A. N. TERRIN (ed.), *Liturgia ed estetica* (Caro salutis cardo. Contributi 21.), Padova 2006

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- Sarà in grado di capire e vivere una spiritualità oggettiva che nutrice tutte le altre spiritualità.
- Potrà fare l'esperienza del carattere unificatore della liturgia.
- Svilupperà la sensibilità simbolica, mettendo insieme rito e prece, corpo, psiche e anima.
- Troverà nuovi mezzi di perfezionarsi personalmente nella vita interiore e anche nella evangelizzazione.

La spiritualità liturgica consiste in fondamentare tutta la propria vita umana, cioè, la vita dello spirito (pneuma), la vita dell'anima (psyché), e anche la vita del proprio corpo, cosciente e incosciente, sopra una azione autentica: la liturgia. La finalità è che tutta questa vita si converta in una specie di mistero pasquale messo in atto, realizzato, espresso. Incentrati sul mistero pasquale il cristiano vive la sua vita con Cristo nel tempo santificato dalle feste del Signore, negli spazi sacri a Dio consacrati, insieme ad una comunità santa e peccatrice come lui, partecipando attivamente nei riti e nelle preci, trovando il senso del suo esistere e del suo operare nella luce dei misteri celebrati.

Breve descrizione

Partendo dalla comprensione della spiritualità liturgica, che sin dall'inizio è esistito, ma che solo di recente si è tanto esaltata in contrapposizione con la pietà popolare nel ventesimo secolo, si cercherà di capirla meglio, con aiuto autorevole dei Padri e teologi, dei santi e mistici. Partendo poi dal mistero pasquale come centro, se seguirà un percorso del tempo e spazio sacro, con una visione interdisciplinare che unisce il rituale della messa con i testi mistagogici del primo e secondo millennio, situati dentro dello spazio celebrativo, illuminati dalla prospettiva antropologica universale, in comune con le grandi tradizioni religiose dell'umanità.

Argomenti

Status quaestionis – introduzione

La soglia e il confine del Sacro

La Porta e il riassunto di tutto

Il Battistero e la fonte della Vita

La via Lucis e i riti penitenziali

La visione dell'insieme e il Gloria

La liturgia della Parola e l'ambone

L'omelia, la Concordantia Scripturarum e il Credo

Il creato che è offerto

L'eucaristia e l'altare del cielo

Comunione e l'Omphalos

L'uscita e il giudizio finale

Modalità di svolgimento

Le lezioni saranno frontali e sempre accompagnate con proiezioni di diapositive, letture di testi dei Padri e liturgici.

Modalità di verifica

I compiti a casa e in aula avranno una parte della nota finale, e l'altra sarà con un esame orale.

Bibliografia

L. D'AYALA VALVA, a cura di, *Entrare nei misteri di Cristo: Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei Padri greci e bizantini*, Qiqajon, Magnano, 2016; E. BARSOTTI, C. FALCHINI, a cura di, *Un solo corpo: Mistagogia della liturgia eucaristica attraverso i testi dei Padri latini*, Qiqajon, Magnano 2016; G. BOSELLI, *Il senso spirituale della liturgia*, Qiqajon, Magnano 2012; G. M. BRASÓ, *Liturgia y Espiritualidad*, Montserrat 1956.

C. VAGGAGINÌ, *Il senso della liturgia*, Paoline, Roma ⁴1965.

CORSI A SCELTA

I e II anno

94103 Paleografia latina (parte I)

F. Bonomo 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve:

- saper riconoscere, datare le diverse scritture affrontate durante il corso
- Leggere e comprendere le diverse scritture affrontate durante il corso
- Saper delineare gli elementi caratteristici delle scritture prese in esame durante le lezioni, contestualizzarle in un contesto storico e geografico
- Sciogliere le abbreviazioni contenute nei testi, saper leggere e analizzare i testi proposti.
- Presentare una trascrizione scritta di parti di un manoscritto assegnato in classe.

Breve descrizione

Il corso intende condurre gli studenti a riconoscere e apprezzare il valore delle fonti paleografiche utili per la ricerca. All'interno del corso si provvede a fornire gli strumenti necessari per poter riconoscere, datare e contestualizzare, sciogliere le abbreviazioni e legature e leggere le principali scritture librarie a partire dall'epoca romana passando per il Medioevo fino al Rinascimento pre-stampa.

Argomenti

1. Materia e forma dei manoscritti: *Materie scritte; Forma dei manoscritti; Strumenti di scrittura; inchiostro*
2. Scrittura romana: *Capitale libraria, capitale corsiva, onciale, semionciale*
3. Abbreviazioni
4. Scritture medievali (sec. VIII-XII): *precaroline, beneventana, visigotica, merovingica; scritture insulari di Irlanda e Inghilterra; la riforma scrittori dai Carlo Magno e la scrittura carolina.*
5. Scritture nei codici dei sec. XIII-XV: gotica e umanistica

Modalità di svolgimento

Le lezioni sono strutturate su modalità frontale e dialogica per valorizzare le rielaborazioni degli studenti. I sussidi didattici utilizzati sono principalmente il libro di testo di G. Battelli, *Lezioni di Paleografia* e la LIM, materiale tratto da riviste scientifiche, materiale figurativo e testi forniti dall'insegnante.

Modalità di verifica

La valutazione, ovvero la verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti tiene conto delle conoscenze acquisite, della strutturazione di tali conoscenze all'interno di un sapere personale ampio e multidisciplinare, della capacità dei singoli di effettuare collegamenti e di esporre in forma corretta e comprensibile, mediante appropriato linguaggio specifico, la strutturazione del proprio pensiero e di saperlo formulare secondo criteri razionali, critici e oggettivi.

Costituiscono elemento di valutazione l'attenzione manifestata durante le lezioni, il grado di impegno mostrato verso la disciplina desunto dalle verifiche su diversi esempi di manoscritti da dover decifrare, distinguere e datare durante le esercitazioni proposte in classe.

Bibliografia

1. BATTELLI G., *Paleografia latina*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002.
2. CENCETTI G., *Lineamenti di storia della scrittura latina*, Patron, Bologna 1997.
3. BISCHOFF B., *Paleografia latina. Antichità e Medioevo* (Medioevo e umanesimo), Antenore, Padova.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà avere una chiara idea di come si è svolta la riforma liturgica conciliare e conoscere i fondamenti teologici alla base della concreta revisione della liturgia nella fase post-conciliare mediante l'approccio al "*Consilium*", organismo competente per l'attuazione della riforma stessa.

Breve descrizione

Il corso intende introdurre lo studente nel percorso della riforma del rito della Messa. L'approccio sarà di ordine storico-teologico. Ripercorrendo le varie fasi che hanno portato al Concilio e che ad esso sono seguite, si intende porre lo studente di fronte ai dati di fatto della riforma conciliare con le sue luci e le sue ombre. Attraverso l'analisi delle principali tappe storiche si giunge ad evidenziare i principi teologici fondativi della riforma e a valutarne l'applicazione sul piano concreto della riforma.

Argomenti

1. Analisi delle tappe storiche che hanno caratterizzato la riforma dell'*Ordo Missae*: fase antepreparatoria, preparatoria e dibattito conciliare. 2. Redazione dell'articolo 50 della *Sacrosanctum Concilium*. 3. Il *Coetus X* e l'avvio dell'applicazione concreta delle disposizioni conciliari concernenti la riforma liturgica del Rito della Messa. 4. Esame degli *schemata* sull'*Ordo Missae* e sull'*Institutio Generalis*. 5. Valutazione analitica e sintetica dell'evoluzione dell'*Ordo Missae* nelle tre *editiones typicae* del *Missale Romanum*.

Modalità di svolgimento

Si presenteranno le diverse tematiche sopra elencate con una esposizione che sia efficace e stimolante alla ricerca. Il metodo sarà analitico-sintetico.

Modalità di verifica

Si propone un esame orale sul programma.

Bibliografia

M. BARBA, *La riforma conciliare dell'Ordo Missae*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 2008; IDEM, *L'Institutio Generalis del Missale Romanum. Analisi storico-redazionale dei riti d'ingresso, di offertorio e di comunione*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2005; IDEM, *Il Messale Romano: tradizione e progresso nella terza edizione tipica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004 (= *Monumenta Studia Instrumenta Liturgica*, 34); IDEM, "Missale Romanum". *Processi evolutivi nella terza edizione emendata*, Edizioni Vivere in, Monopoli (BA), 2015, pp. 328; IDEM, «Il giubileo d'oro del Messale Romano di Paolo VI: da una lettura retrospettiva ad una riflessione in prospettiva», in *Ephemerides Liturgicae* 133 (2019) 385-411. A. BUGNINI, *La riforma liturgica (1948-1975). Nuova edizione riveduta e arricchita di note e di supplementi per una lettura analitica*, CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1997.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- dovrà individuare da un punto di vista teologico la funzione della musica nella liturgia e la sua potenzialità simbolico-estetica per esprimere la trascendenza empatica dell'esperienza di Dio. Deve poter individuare le forme musicali liturgiche e il loro fondamento teologico liturgico e pratico.
- Aver acquistato un criterio proprio sul valore del musicale nella liturgia, valorare le loro fonti, conoscerne la loro storia, e poter analizzare le sfide della prassi liturgica e pastorale della musica nella liturgia.

Breve descrizione

Il corso affronta i percorsi formali della musica nella liturgia partendo dalle prospettive estetiche, liturgiche e teologiche-sacramentarie. Si prenderà in esame audio-visuale il canto gregoriano, la polifonia classica, il repertorio organistico e strumentale, le messe romantiche e le nuove creazioni contemporanee di grandi autori e la musica popolare di differenti culture e quella monastica. Le analisi delle forme si svolgeranno, tramite audizioni, evidenziando il pensiero teologico ed il trasfondo dell'esperienza estetica che scandisce l'*Hodie* liturgico celebrato.

Argomenti

Introduzione

Teologia, liturgia e Musica: il canto e la musica nella liturgia come elemento di percezione del Mistero

Fondamenti per lo studio delle forme musicali liturgiche

Presentazione della bibliografia-discografia

Accenni metodologici

I. *O Sacrum Convivium*: La celebrazione eucaristica *in musica*

1. Dinamica-Senso-Funzione

2. Libri liturgici: Canto della/nella Messa
 3. Un'analisi sulla musica nella liturgia e nella Chiesa
 - 3.1 Il gregoriano
 - 3.2 La polifonia
 - 3.3 Musica contemporanea
 4. Le forme musicali della Messa: proprio-ordinario
 5. Analisi teologico-formale ed audizione:
 - Missa Cum Iubilo* GREGORIANO
 - Messa dell'Incoronazione MOZART
 - Messa in si minore BACH
- II. *Laudate eum in cordis et organo*: la musica strumentale nella liturgia
1. Canto e musica: fondamenti
 2. Note storiche sull'uso degli strumenti musicali nella liturgia
 3. L'organo e gli altri strumenti musicali nella liturgia
 4. Proposte operative- proposte riflessive
 5. Analisi teologico-formale ed audizione:
 - Canto de Lodi GREGORIANO
 - Liturgia strumentale MONTSERRAT-TAIZÉ
 - Te Deum* BERLIOZ
- III. *Mors et Vita duello*: il musicale nella liturgia della morte
1. Introduzione
 - 1.1. La liturgia romana della morte
 - 1.2. Le varie celebrazione liturgiche della morte
 - 1.3. Fonti liturgiche
 2. La Messa di *Requiem*
 - 2.1. Testi
 - 2.2. Proprio e ordinario
 - 2.3. Alcune varianti storiche
 3. Antropologia culturale
 - 3.1. La morte nella cultura
 - 3.2. Le celebrazioni intorno alla morte
 - 3.3. La musica come emozione estetica del dolore
- IV. Analisi Teologico-formale ed audizione:
- Requiem CEREROLS

Requiem MOZART
Requiem FAURÉ
Requiem Lloyd Weber (Video)

V. *Liturgia Horarum*: Lode a Dio ed esperienza estetica del Mistero

1. La Parola *in musica* come linguaggio
2. La simbolica della musica: l'arte come *epifania* del Mistero
3. I Salmi: la Bibbia *in musica*
 - 3.1. Gregoriano
 - 3.2. Polifonia
 - 3.3. Canto popolare
4. La liturgia delle ore: cantare la Parola e le forme musicali
 - 4.1. I salmi
 - 4.2. I responsorii
 - 4.3. *Benedictus* e *Magnificat*
5. Analisi Teologico-formale ed audizione:
 - Lodi GREGORIANO
 - Vesperae de Confessore* MOZART
 - Vesperae Beatae Virginis* MONTEVERDI

VI. *O vos omnes*: Il Mistero di Cristo *in musica*.

1. La Parola in musica: fissazione sonora dell'ermeneutica del testo
 - 2.1. *Officium Hebdomadae Sanctae*: Il Mistero contemplato nel dolore
 - 2.2. Testo, modo ed «*affectus*»
2. Teologia dell'emozione: esempi di *Theologia in Musica* nell'*Officium Hebdomadae Sanctae*
 - 2.1. *Pueri Hebraeorum*: la gioia
 - 2.2. *Lectio Prima in Coena Domini*: la Parola
 - 2.3. *O vos omnes*: il dialogo nel dolore
3. Analisi teologico-formale ed audizione:
 - La Passione secondo Giovanni di Johann Sebastian Bach
 - 3.1. Introduzione (*Chorus*): descrizione retorico – teologica della *Kenosis*
 - 3.2. La contemplazione empatica del dolore
 - 3.3. Ermeneutica del testo attraverso la retorica musicale
 - 3.4. Corale finale: La contemplazione della risurrezione

CONCLUSIONE GENERALE

BIBLIOGRAFIA
DISCOGRAFIA
INDICE AUDIZIONI

Modalità di svolgimento

Sessioni presenziali magisteriali.

Audizioni e analisi delle fonti: partiture, testi, Libri Liturgici.

Sessioni si pratica della musica liturgica.

Modalità di verifica

Elaborato finale

Esame orale sull'elaborato presentato

Bibliografia

J-A. PIQUÉ, *Teologia e Musica. Dialoghi di trascendenza*, Milano 2013.

ID., *Teología y Música: Una contribución dialéctico-trascendental sobre la sacramentalidad de la percepción estética del Misterio* (Agustín, Balthasar, Sequeri; Victoria, Schönberg, Messiaen), Roma 2006; PÍO

X, *Motu Proprio* «Tra le sollecitudini», 1903, ASS 36 (1903-1904) 329-339; J. PIQUÉ «Preludio in forma di ricercare, o ricercare in forma di preludio», *Atti del Congresso Chiesa e compositori* (2018), ed. C.A.

Moreira Azevedo- R. Rouse, Aracne editrice, Canterano 2019, 9-17;

ID., «The perception of sound in the liturgy: changes in times of change», *RES* 9 (2/2017), p. 187-198.

Obiettivi

By the end of the course the student will be able

- to follow a method presented in understanding and interpreting a different preface during each class session,
- to apply the given method to one named Latin preface, accounting for its Latin expression, and rendering it into standard English and the student's mother tongue,
- to explain the principles behind the four pairs of interpretative keys:
anamnesis (narration – ritual programme);
epiclesis (presentation – invocation);
eschatology (the fulfilling – moral life and personal maturation).
Theosis (becoming a free person in love).
- to interpret the named Latin preface in its liturgical-ritual context according to these four pairs of interpretative keys.

Breve descrizione

This course comprises a detailed study of selected prefaces of the *Missale Romanum* using the methodology of the Pontifical Liturgical Institute. The Latin expression, structure and dynamic of the prefaces will be made clear and four pairs of interpretative keys will be used to appreciate the meaning of the prefaces in their liturgical-ritual context. Students will grow in their ability and confidence to understand the Latin texts of these prayers and render them into standard English and their mother tongue, and to discuss their theological meaning.

Argomenti

During each session we shall follow a determined method in examining together a preface. New elements of this method will be presented each session according to two major areas:

First, the Latin expression of the preface will be considered to understand the function of each word in the sentence and the literary structure of the preface, its timeline of events, the interpretative categories of its clauses and its presentation of the divine human exchange.

Second, the interpretation of the preface begins with an understanding of its liturgical-ritual context and continues with an application of the four pairs of interpretative keys to discern their expression in the preface.

Modalità di svolgimento

The instructor will present the elements of the method gradually each session, beginning first with an analysis of the Latin text and literary structure of the prayer, and then continuing with the interpretation of the prayer's liturgical-ritual context and the four pairs of interpretative keys.

A student will be asked to assist in the presentation of each preface guided by the instructor, and all students will participate in applying gradually more elements of this method to a different preface each session.

At the beginning of the course each student will select an agreed upon preface from the *Missale Romanum*. As each element of the method is presented, the student will apply it to the named preface during private study.

Each student is encouraged to discuss the analysis of the prayer in person with the instructor before presenting the same in class.

Modalità di verifica

The oral exam will be conducted at the conclusion of the course.

During the oral exam the instructor chooses one of the four interpretative keys. The student both demonstrates an understanding of the theory involved in the chosen interpretative key and then applies it to the preface in its liturgical-ritual context. The instructor may ask the student about the function of any Latin word of the preface and its literary composition.

Both the regular participation of the student in class discussions and a final oral exam are assessed based on the following criteria:

1. a clear understanding of the function of each word and the literary structure of the Latin preface,
2. a clearly developed presentation of the selected interpretative key,
3. a well considered application of the selected interpretative key to the text of the preface in its liturgical-ritual context.

This is an open book exam, so students may bring their notes and printed resources. The exam is timed, so the student is advised to prepare the material well and then to focus on the essential elements for presentation. The instructor may ask questions to help the student provide a fuller response.

Bibliografia

Latin-English dictionary such as D.P.SIMPSON, *Cassell's English Dictionary*, New York-Oxford 1968; better yet: LEWIS, C.T., – C . SHORT, *A Latin Dictionary*, Oxford UP, Oxford – New York 1879 (or later reprint).

Appreciating the Collect: An Irenic Methodology, ed. J.G. Leachman – D.P. McCarthy (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 1), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2008.

FOSTER, R.T. – D.P. MCCARTHY, *Ossa Latinitatis Sola ad mentem Reginaldi rationemque: The mere bones of Latin according to the thought and system of Reginald* (Latinitatis Corpus 1), Catholic University of America Press, Washington DC 2016.

MCCARTHY, D., “The Preface of the Eucharistic Prayer”, in *Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri*, ed. D.P. McCarthy – J.G. Leachman (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2011, 295-322.

MCCARTHY, D., “Seeing a Reflection, Considering Appearances: The History, Theology and Literary Composition of the *Missale Romanum* at a Time of Vernacular Reflection”, *Questions Liturgiques / Studies in Liturgy* 94 (2013) 109-143.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Potrà capire meglio l'origine dell'arte e architettura cristiana, proprio nel felice e non facile incontro con il contenuto del cherigma con la cultura greco romana dominante, e anche i criteri antropologici che hanno orientato le scelte dei cristiani.
- Con la conoscenza di tali criteri, lo studente può affrontare i temi urgenti del nostro tempo quali l'edificazione di nuove chiese, l'adeguamento liturgico delle antiche, l'inculturazione nelle chiese lontane dell'Europa, siccome nella stessa Europa travolta da grandi cambiamenti culturali.

Breve descrizione

Le chiese cristiane sono ancora, nel mondo contemporaneo, visitate da turisti che cercano l'esperienza estetica nei frammenti di antichi monasteri, claustru, edifici romanici o gotici. Esiste qualcosa che riesce a comunicare con l'uomo scristianizzato, un linguaggio essenziale, ancora comprensibile. Il corso cerca di dimostrare come i cristiani hanno adoperato le immagini greco romane per trasmettere il messaggio del vangelo, e come la liturgia ha guidato la scelta dei contenuti destinati a modellare il nuovo spazio celebrativo e ad essere plasmati sui muri delle chiese e catacombe.

Argomenti

La partenza è quella del contesto storico dei primi secoli, in speciali i grandi cambiamenti culturali e religiosi del s. III, e come le prime espressioni figurative cristiane prendono spunto diretto della cultura religiosa pagana in base ad elementi antropologici naturalmente amministrati dalla parte dei committenti delle opere e costruzioni. Analisi di monumenti pagani e le sue iconografie aiuteranno a capire lo stretto legame tra la forma e la funzione nel mondo Antico e Tardo Antico, e

anche il carattere oggettivo che serviva di norma per le manifestazioni artistiche per il Sacro.

A modo di esempio, studieremmo il percorso iconografico dei ritratti tipologici di Gesù, le posture e fisionomie, a servizio del messaggio di Salvezza della Chiesa indivisa dei primi secoli.

Modalità di svolgimento

Le lezioni saranno frontali e accompagnate con proiezioni, e anche esercizi visuali per capire i metodi antichi. Ci saranno compiti con testi dei Padri o liturgici da leggere a casa e fare la relazione con delle immagini scelte.

Modalità di verifica

I compiti a casa e in aula avranno una parte della nota finale, e l'altra sarà con un esame orale.

Le lezioni saranno frontali e sempre accompagnate con proiezioni di diapositive, e anche esercizi visuali per capire i metodi antichi. Ci saranno compiti con testi dei Padri o liturgici da leggere a casa e fare la relazione con delle immagini scelte.

Bibliografia

T. BURCKHARDT, *Principes et méthodes de l'art sacré*, Derain, Lyon 1958 (tr. it. *L'arte sacra in Oriente e in Occidente. L'estetica del sacro*); G. CHAMPEAUX – S. STERCKX, *Le monde des symboles*, Zodiaque 1972 (tr. it. *I simboli del Medio Evo*; tr. sp. *Introducción a los símbolos*); M.G. MUZJ, *Visione e presenza. Iconografia e teofania nel pensiero di André Grabar*, La Casa di Matrona, Milano 1995; A. GRABAR, *Martyrium. Recherches sur le culte des reliques et l'art chrétien antique*, Collège de France, Paris 1946, 2 voll.; DANIELOU J., *Théologie du judéo-christianisme*, Parigi 1958 (tr. it. *La teologia del giudeo-cristianesimo*, EDB, Bologna 1990); D. SPADA–D. SALACHAS (ed.), *Costituzioni dei Santi Apostoli per mano di Clemente*, Urbaniana University Press, 2001.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conosce i termini del linguaggio patristico e liturgico per la descrizione e l'analisi dei singoli testi
- Riconosce le varie tipologie di sermoni.
- Sa identificare le affinità, le citazioni esplicite o le allusioni in un testo eucologico.
- Conosce e sa distinguere le fonti patristiche e bibliche dell'eucologia latina (in particolare romana).
- Sa usare gli strumenti necessari per giungere all'identificazione di alcune fonti patristiche dell'eucologia.

Breve descrizione

Il corso avendo come scopo principale quello di introdurre gli studenti al mondo degli autori cristiani e dei Padri nell'area di "Padri e liturgia" è strutturato presentando la vita e le opere di sant'Agostino di Ippona, lo studio dei sermoni liturgici, la presentazione delle caratteristiche essenziali della liturgia africana latina, la lettura, il commento di brani scelti tra quelli dei sermoni di Agostino e l'identificazione degli stessi quali fonti dirette, indirette, ecc. dell'eucologia latina prevalentemente romana.

Argomenti

1. Agostino: a. La vita; b. le opere; c. i sermoni liturgici
2. Elementi delle liturgie occidentali non romane: la liturgia dell'Africa latina
3. Lettura e commento di un'antologia di brani dei *discorsi liturgici* di sant'Agostino.

Modalità di svolgimento

Le lezioni sono strutturate su modalità frontale e dialogica per valorizzare le rielaborazioni degli studenti. I sussidi didattici utilizzati sono principalmente i libri citati, in particolare l'edizione critica e le traduzioni

in italiano dei sermoni di Agostino, la dispensa del docente e la LIM, materiale tratto da riviste scientifiche, materiale fornito dall'insegnante.

Modalità di verifica

La valutazione, ovvero la verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti tiene conto delle conoscenze acquisite, della strutturazione di tali conoscenze all'interno di un sapere personale, della capacità dei singoli di effettuare collegamenti e di esporre in forma corretta e comprensibile, mediante appropriato linguaggio specifico, la strutturazione del proprio pensiero e di saperlo formulare secondo criteri razionali, critici e oggettivi. Costituiscono elemento di valutazione l'attenzione manifestata durante le lezioni, il grado di impegno mostrato verso la disciplina desunto dalle verifiche su diversi testi presentati in classe.

Bibliografia

1. AUGUSTINUS AURELIUS, *Sermons pour la Pâque*, ed. S. Poque (SChr 116), Cerf, Paris 1966.
2. AUGUSTINUS AURELIUS, *Sermones de Vetere Testamento id est Sermones I-L secundum ordinem vulgatum insertis etiam novem sermonibus post Maurinos repertis*, ed. C. Lambot (CCSL 41), Brepols, Turnholti 1961.
3. AUGUSTINUS AURELIUS, *Sermoni per i tempi liturgici*, ed. L. Padovese (Lecture cristiane del primo millennio), Paoline, Milano 2012.
4. WILLIS G.G., *St Augustine's lectionary* (Alcuin Club Collection 44), SPCK, London 1962.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce le idee principali dell'opera liturgica di Guardini
- sa sistemare l'azione liturgica nel contesto del sacro gioco e può valutare criticamente l'estetica dell'azione liturgica

Breve descrizione

Nel 1918 R. Guardini pubblicò il suo trattato liturgico (*Sullo spirito della liturgia*). La concezione centrale (genealogico e concettuale) è la liturgia come gioco (sacro): azione senza scopo (zwecklos), ma non senza senso (sinnlos): "Questo è gioco: espandersi disinteressato della vita che prende possesso della propria pienezza, e ch'è piena di senso anche nella sua mera esistenza" (78).

Argomenti

- Nel corso viene presentata la genesi del trattato e i pensieri centrali di Guardini. L'opera offre una antropologia liturgica, plasmata del pensiero dell'opposizione polare. Tocca le dimensioni della persona, comunità, stile ed estetica.
- Attraverso la lettura di vari testi scelti viene esaminato il contesto filosofico e teologico sulla possibilità del "concetto" della liturgia come gioco sacro.
- La lettura e preparazione ad ogni lezione è indispensabile; anche la disponibilità di presentare un breve riassunto in classe.

Modalità di svolgimento

Lezioni, lettura e presentazione riassuntiva in classe, discussione

Modalità di verifica

Presentazione riassuntiva in classe, esame orale

Bibliografia

R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia/I santi segni*, Brescia¹¹2007 (4a ed.); J. RATZINGER, *Lo spirito della liturgia*, in *Opera omnia* 11, 25-217; J. HUIZINGA, *Homo ludens*, saggio introd. di U. Eco, Milano 1985; B. LANG, *Sacred Games. A history of Christian worship*, New Haven 1997; A.N. TERRIN, «Il rito, per necessità e per gioco», in *Liturgia e incarnazione* (Caro salutis cardo. Contributi 14), Padova 1997, 45-74; H.-B. GERL-FALKOVITZ, «Leibhaftes Spiel. Zur Anthropologie der Liturgie», *Journal für Religionsphilosophie* 5 (2016) 106-117.

Obiettivi

By the end of the course the student will be able

- will know of the norms to be followed when translating a liturgical I text.
- will be updated on the magisterial teachings on the topic.

Breve descrizione

In the light of the latest magisterial teachings, this course helps to study the norms and principles of liturgical translation

Argomenti

A brief history of translation before and after the Council -
Liturgical/ Authenticam - Comme le Prévoit - Magnum Principium

Modalità di svolgimento: meet once a week

Modalità di verifica: oral examination at the end of the course

Bibliografia

D. PINTON, Testi Liturgici« Voce della Chiesa». Confronto tra le due Istruzioni della Santa Sede «Comme le Prévoit» e «Liturgiam Authenticam», Tau, Todi 2008; R. DE ZAN, «Dal Magnum principium alla necessità di una VI Istruzione?», Rivista Liturgica 106 (2019) 67-79; G. GELINEAU, The Liturgy Today and Tomorrow, trans. D. Livingstone, Darton, Longman & Todd, London 1978; J. GIBERT, «Le lingue nella liturgia dopo il Concilio Vaticano II», Notitiae 15 (1979) 387-401.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce il testo dei prescrizioni liturgici e ne sa leggere e spiegarle;
- conosce gli elementi essenziali degli istituti giuridici presentati.

Argomenti

Il “munus sanctificandi” nella sistematica codiciale

Il rapporto tra diritto canonico e diritto liturgico

Il diritto liturgico nella costituzione Sacrosanctum Concilium

L'autorità competente a regolare la liturgia

Fonti del diritto liturgico

Consuetudine e diritto liturgico

Interpretazione e forza vincolante del diritto liturgico

Modalità di svolgimento

Le lezioni frontali, corredate di vari strumenti didattici, sono integrate dall'indicazione di studi e fonti da accostare personalmente.

Modalità di verifica

L'esame orale degli argomenti trattati.

Bibliografia

B. ESPOSITO, «Il rapporto del Codice di Diritto canonico latino con le leggi liturgiche: Commento esegetico-sistematico al can. 2 del CIC/1983» *Angelicum* 82.1 (2005) 139-186; A. MONTAN, «Liturgia e Sacramenti nel nuovo Codice di Diritto Canonico», *Rivista Liturgica* 71 (1984)153-181; A. CUVA, «Codice di Diritto e documenti liturgici», *Rivista Liturgica* 71 (1984)182-216; M. DEL POZZO, «La doverosità liturgica, morale e giuridica del culto ecclesiale», *Ius ecclesiae*, 21 (2009) 549-568.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente:

- conoscerà il quadro storico-culturale della produzione teologica di O. Casel e Romano Guardini all'interno del contesto di Movimento liturgico;
- saprà analizzare ed interpretare le tematiche emerse dalla lettura delle opere in riferimento al Movimento liturgico e alle correnti filosofiche, teologiche e culturali dell'epoca.

Argomenti

La prima parte del corso offre una presentazione panoramica della teologia del Mistero di Odo Casel e dell'antropologia liturgica di Romano Guardini situata nel contesto culturale e teologico del primo Novecento. Nella seconda parte si pone in luce la prospettiva fondamentale proposta dai due padri del Movimento liturgico affrontando le tematiche seguenti: l'identità di una teologia liturgica, *Lo Spirito della Liturgia* – origini e temi, il simbolo e il rito all'orizzonte della Rivelazione, la logica dell'azione e della partecipazione liturgica, la liturgia come attuazione del Mistero ed avvenire del soggetto credente, l'estetica della forma liturgica e il sapere e l'esperienza della fede nell'atto di celebrazione. Verranno analizzati testi scelti dei due autori evidenziando le affinità e la diversità degli approcci.

Modalità di svolgimento

Lezioni.

Modalità di verifica

Lo studente è invitato di preparare un argomento tratto dalle tematiche esposte durante le lezioni e di presentarlo nel colloquio oppure di presentare un elaborato scritto.

Bibliografia

O. CASEL, *Fede, gnosi e Mistero. Saggio di teologia del culto cristiano*, Edizioni Messaggero, Padova 2001; Id. *Il Mistero del culto cristiano*, Roma 1985; Id. *Liturgia come mistero*, Milano 2002; R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia - I santi segni*, Brescia 2000; Id. *Formazione liturgica*, Milano 1988; Id. *Testamento di Gesù*, Milano 1993; Id. "Vom liturgischen Mysterium", in Id. *Liturgie und liturgische Bildung*, Mainz-Padeborn ²1991, 171-169; Id. *Über die systematische Methode in der Liturgiewissenschaft*, in *Jahrbuch für Liturgiewissenschaft*, 1 (1921), 97-108; "La funzione della sensibilità nella conoscenza religiosa", in *Scritti filosofici II*, Milano 1964, 137-190; A. BOZZOLO, *Mistero, simbolo e rito in Odo Casel*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003; A. SCHILSON, *Theologie als Sakramententheologie. Die Mysterientheologie Odo Casels*, Mainz 1982; M. MARSCHALL, *In Wahrheit beten. Romano Guardini – Denker liturgischer Erneuerung*, St. Ottilien 1986; G. BUSANI, "I compiti del movimento liturgico: la proposta di Romano Guardini", in *Liturgia: temi e autori. Saggi di studio sul movimento liturgico*, (ed. F. Brovelli), Roma 1990, 83-138.

Breve descrizione

Il corso si svolge secondo una triplice prospettiva: storica, liturgica e teologica. La prima parte del corso comincia con uno studio storico delle celebrazioni e libri liturgici che hanno regolato la celebrazione del vescovo. La seconda parte presenta lo studio liturgico del attuale *Caeremoniale Episcoporum* e le celebrazioni più significati ve del vescovo. Nella terza parte si studia i principi teologici fondamentali della liturgia episcopale.

Argomenti

1. Studio storico sulle celebrazioni liturgiche del vescovo.
2. I libri liturgici antichi: gli *Ordines Romani*, gli *Ordinari*, i *Pontificali*, i *Caeremoniales*, il *Caeremoniale Episcoporum* tridentino.
3. Il *Caeremoniale Episcoporum* nella riforma liturgica del Concilio Vaticano II.
4. Celebrazione liturgiche del vescovo più significative.
5. Principi teologici della liturgia episcopale.

Modalità di svolgimento

Lezione frontale, dialogo in classe e lavori personali degli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale. Il professore prepara un elenco di domande sulla materia studiata e su tali domande interroga lo studente.

Bibliografia orientativa

«Le Cérémoniale des évêques», *Notitiae* 21 (1985) 196-206; M. LESSI ARIOSTO, «Il nuovo *Caeremoniale Episcoporum*», *Rivista Liturgica* 74 (1987) 489-518; P. MARINI, «Il *Caeremoniale Episcoporum*» e la riforma liturgica del Concilio Vaticano II», *Ephemerides Liturgicae* 4-5 (1990) 209-233; A. MARTIMORT, *Les Ordines, les Ordinaires et les Cérémoniaux*, Turnhout 1991.

SEMINARI

Il anno

9445 I	Canto gregoriano: fonti, teologia, forma	J.-A. Piqué	3
--------	---	-------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Avrà le nozioni basiche per analizzare le forme musicali gregoriane da un punto di vista musicale e testuale. Il fondamento teologico della musica liturgica sarà la base su cui poggerà il seminario.
- Conosce la storia del Canto Gregoriano; le principali fonti; la semiologia e notazione quadrata; il contesto storico, e le opere musicali ed il loro significato e pregio liturgico.
- Lo studio della modalità e le forme recitative

Breve descrizione

Il canto gregoriano, musica propria della liturgia romana, è studiato in questo seminario da un doppio versante di teoria e prassi. Gli incontri tratteranno nozioni basiche di semiologia, di notazione quadrata e di modalità. Ci saranno pratiche vocali di carattere tecnico che comprenderanno sia l'aspetto vocale sia l'interpretazione musicale che le nozioni basiche di direzione corale. Tutto l'insieme prenderà come fondamento l'attenzione allo studio dei testi biblico-liturgici musicati e il fondamento teologico dello stesso canto.

Argomenti

Introduzione del docente

Il canto gregoriano musica propria della liturgia romana

Fondamenti per lo studio delle forme musicali liturgiche gregoriane: l'ordinario della Messa

Presentazione della bibliografia-discografia-calendario

Accenni metodologici: orientamento per l'elaborazione della ricerca e l'analisi

Sedute (studenti)

Ogni studente deve intervenire almeno due volte con il suo tema (20’):

- I. Presentazione generale della parte dell’Ordinario scelta
 - II. Analisi del brano musicale scelto: testo-musica-forma
 - III. Analisi teologico: Senso-Dinamica-Affecto
 - IV. Analisi musicale: Parola-Modo-Ritmo
 - V. Analisi liturgico: Contesto- Funzione-Implicazione
 - VI. Esecuzione pratica
- Commentario. Questioni. Contributi. Interventi.

Consegna Elaborato (10-12 pagine): da accordare

Conclusione generale (docente)

Modalità di svolgimento

Due sessioni magistrali per presentare il tema.

Affidamento del tema da sviluppare per ogni studente.

Due esposizioni pubbliche da ogni partecipante e prove di canto.

Modalità di verifica

Si valuteranno l’esposizione pubblica di ogni studente ed il materiale (audiovisivo, power point, schemi, ecc.)

Lavoro scritto finale sul tema scelto dallo studente

Bibliografia

J.C. ASENSIO, *El Canto Gregoriano*, Madrid 2003; E. CARDINE, *Semiologia Gregoriana*, Solesmes 1970; E. FUBINI, *Estetica della Musica*, Bologna 2003; J-A. PIQUÉ, *Teologia e Musica. Dialoghi di trascendenza*, Milano 2013; ID., *Teología y Música: Una contribución dialéctico-trascendental sobre la sacramentalidad de la percepción estética del Misterio (Agustín, Balthasar, Sequeri; Victoria, Schönberg, Messiaen)*, Roma 2006; ID., «Musicam Sacram (1967): a cinquant’anni dall’istruzione. Una lettura tra teologia, musica, liturgia ed estetica della partecipazione», *Atti Congresso Musica e Chiesa, Culto e cultura a 50 anni della Musicam Sacram*, Roma 2-4 Marzo 2017, a cura di C. A. Moreiza Azevedo e R. Rouse, Aracne editrice, Roma 2017, 97-111.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Saprà comprendere le tematiche emerse dalla lettura del testo in relazione alla riforma liturgica
- Saprà approfondire le tematiche proposte confrontandosi con altri testi che trattano gli stessi argomenti
- Saprà presentare, in una sintesi organica, un argomento scelto fra quelli proposti in relazione ai testi del Concilio Vaticano II o al pensiero di teologi contemporanei

Breve descrizione

Il seminario intende approfondire il testo *La preghiera della chiesa* di Edith Stein in relazione alla riforma liturgica, evidenziando come le tematiche proposte dalla Stein presentino elementi interessanti e attuali riguardo alla teologia liturgica.

Dopo la presentazione dell'opera il docente propone gli argomenti da sviluppare a livello individuale:

1. La preghiera di Cristo – preghiera della Chiesa
2. La preghiera della Chiesa come liturgia e Eucaristia
3. Le radici ebraiche della celebrazione eucaristica
4. La liturgia cosmica
5. La partecipazione dei laici alla liturgia
6. La liturgia delle ore come preghiera di tutto il popolo di Dio
7. La dimensione personale e comunitaria della preghiera liturgica
8. Il rapporto fra pietà popolare e liturgia
9. La dimensione femminile della liturgia
10. Liturgia e vita interiore

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali, lavoro personale guidato, discussione in classe

Modalità di verifica

Elaborato scritto secondo la metodologia del PIL con discussione pubblica in classe.

Bibliografia

E. STEIN, *La preghiera della Chiesa*, in ID., *Nel castello dell'anima. Pagine spirituali*, OCD, Morena Roma 2004, 339-358; L. BORRIELLO, *Tappe storico-spirituali di un'esistenza teologica*, in: ID. (ed.), *Edith Stein, mistica e martire*, LEV, Città del Vaticano 1992; GIOVANNA DELLA CROCE, *Preghiera liturgica e preghiera contemplativa*, in E. ANCILLI (ed.), *Edith Stein, Beata Teresa Benedetta della Croce, Vita - Dottrina - Testi inediti*, OCD, Roma 1997, 89-103; J. CASTELLANO CERVERA, «La oración de la Iglesia. Testimonio litúrgico de Edith Stein», in *Liturgia y espiritualidad* 27 (1996) 217-224; A. DONGHI, *Alla tua luce vediamo la luce. L'esperienza spirituale cristiana vive del mistero della celebrazione liturgica*, LEV, Città del Vaticano 2008; J. RATZINGER, *Teologia della Liturgia. La fondazione sacramentale dell'esistenza cristiana*, LEV, Città del Vaticano 2010; ENRICO DI SANTA MARIA, *La passione della Chiesa e la preghiera di Cristo*, in E. ANCILLI (ed.), *Edith Stein, Beata Teresa Benedetta della Croce, Vita - Dottrina - Testi inediti*, OCD, Roma 1997, 63-87; S. MARSILI, *Aspetto «ecclesiale» e «personale» della Liturgia delle Ore*, in AA. VV., *La preghiera della Chiesa. Atti della 1ª settimana di studio dell'Associazione professori di liturgia*, EDB, Bologna 1974, 57-76.

Obiettivi

By the end of this course the student will have done and will know a method for doing the following:

1° Heuristics: the student will have gathered essential information on a prayer, its Latin expression, liturgical context, uses in history, sources.

2° Hermeneutics: the student will have interpreted the prayer both in its liturgical context and according to four pairs of interpretative keys: *anamnesis* (narration – ritual programme); *epiclesis* (presentation – invocation); *eschatology* (the fulfilling - moral life and personal maturation); *theosis* (becoming a free person in love).

3° Synthetics: the student will have integrated the findings and interpretation into a reasoned argument intended to address the concerns of an identified audience, and will have communicated this in oral form to the participants in the seminar and in written form in a final paper.

4° The student conducts personal research while engaged in collaborative conversation with colleague-scholars, as the professor provides careful supervision of the research undertaken.

Breve descrizione

This seminar provides a context for the student-scholar to learn and apply a method in studying one brief prayer from the *Ordo initiationis christianae adultorum* in three stages:

1. Heuristics: the student-researcher studies the prayer's literary composition, and liturgical and historical contexts.
2. Hermeneutics: the student-scholar interprets the prayer in its liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.
3. Synthetics: the student-author formulates an argument that addresses the concerns of an identified audience and presents the prayer twice in the seminar and finally in a written summative paper.

In this seminar, the student joins the collegial discussion among scholar-participants, as the professor provides careful supervision of the work undertaken.

Argomenti

1. In seminar the professor reviews methods of finding data, interpreting a prayer in context and writing a summative paper; in and out of seminar the professor provides careful supervision.
2. Each student presents the Latin text of the prayer, its sources and historical contexts to the seminar.
3. In a second presentation each student interprets the meaning of the prayer in its liturgical-ritual context according to the four pairs of interpretative keys.
4. Seminar discussions encourage learning from others and support self-motivated personal research and sharing personal reflections.
5. Each student integrates this historical and hermeneutical method and his or her findings in the preparation of a reasoned argument on the Latin text of a prayer intended to address the concerns of an identified audience.

Modalità di svolgimento

1. Each study begins with a clear and accurate understanding of the Latin text of the prayer.
2. The student-researcher seeks to identify sources of the prayer in Scripture, literature, magisterium.
3. The student-researcher traces the history of the use of the prayer in its liturgical contexts.
4. The student-scholar interprets the meaning of the prayer in its liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.
5. The student-author addresses the particular concerns of an identified audience in two oral presentations on the prayer and in the final written paper.

Modalità di verifica

Having agreed with the instructor upon a Latin prayer from the OICA, the student conducts his or her own study of the prayer and presents the findings in two seminar presentations. The student also participates in the seminar discussion on the research of other colleague-participants. The student uses the shared discussion and personal research to revise and further develop a final paper.

Explanation: The student presents his or her findings in class twice and has the chance to revise the material based on class discussion and feedback from the instructor, before submitting a research paper of 10 pages of text but not more than 15 pages, following the norms of the PIL (without binding).

Criteria for evaluation: Both the regular in class presentations by the student of his or her ongoing research and the final paper are assessed based on the following criteria:

1. understanding of the method and quality of its application to the particular prayer,
2. logical organisation of the material and its clear presentation,
2. accuracy of information and analysis,
3. consistency in style of notes and bibliography,
4. sources preferably in their original languages,
5. theological accuracy.

Mode of evaluation: The final assessment will be based 50% on class participation and 50% on the final written paper.

Bibliografia

LEACHMAN, J.G. – MCCARTHY, D.P., «The formation of the Ecclesial Person through Baptismal Preparation and celebrations of the RCIA: The Collects of the Scrutinies», *The Liturgical Subject: Subject and Subjectivity*, ed. J. Leachman, SCM–University of Notre Dame Press, London – Notre Dame, IL 2008, 172-200.

LEACHMAN, J.G. –MCCARTHY, D.P., «Preparation for the Piazza: The Preface of the Second Scrutiny (the Fourth Sunday in Lent): the mystagogical formation of the neophytes and the assembly», Conference

of *Societas Liturgica*, “Liturgy and the Piazza”, *Studia Liturgica* 38 (2008) 114-33.

LEACHMAN, J.G., «The Role of the Holy Spirit in the Catechumenal Preparation for Baptism in OICA», in *Spíritus spiritália nóbis dóna poténter infúndit*, (Studia Anselmiana 139), PIL, Roma 2006, 277-292.

LEACHMAN, J.G., «The Holy Spirit in the Period of Purification and Enlightenment in RCIA», *Studia Liturgica* 36 (2006) 185-2007.

Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri, ed. D.P. McCarthy – J.G. Leachman (Documenta rerum ecclesiarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2), St. Michael’s Abbey Press, Farnborough 2011, 295-322.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- sarà in grado di poter distinguere le diverse forme della predicazione medievale (liturgica e non liturgica), viste nella prospettiva del loro sviluppo storico,
- sarà in grado di poter mettere in evidenza le principali caratteristiche della predicazione medievale (*expositiones missae* incluse).

Breve descrizione

Il corso è dedicato alla lettura e analisi di alcuni sermoni medievali per indagarne la molteplicità degli aspetti funzionali. Si studierà il collegamento che intercorre tra predicazione e azione liturgica. Chi predicava, come e in che occasione liturgica e, di conseguenza, la relazione dei contenuti della predicazione e lo scorrere dell'anno liturgico. Una parte del seminario verrà dedicato alla questione dell'*Expositiones missae*.

Modalità di svolgimento

Il seminario si svolge attraverso le sedute durante le quali gli studenti condividono i frutti del loro lavoro individuale.

Modalità di verifica

La verifica viene fatta tramite una presenza al seminario e un elaborato scritto finale.

Bibliografia

BOLZONI, L., *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena* (Piccola biblioteca Einaudi. Nuova serie 473), Einaudi, Torino 2009; LECLERCQ, J., *Predicare nel Medioevo* (Di fronte e attraverso 506, Biblioteca di cultura medievale), JacaBook, Milano 2001; PELLEGRINI, L., *I manoscritti dei predicatori. I domenicani dell'Italia mediana e i codici della loro predicazione (sec. XIII-XV)* (Dissertationes historicae 26), Istituto storico domenicano, Roma 1999 (impr. 2000); *Predicazione e società nel Medioevo. Riflessione etica, valori e modelli di comportamento. proceedings of the XII Medieval Sermon Studies Symposium, Padova, 14-18 luglio 2000* (Centro Studi Antoniani 35), ed. L. Gaffuri-R. Quinto, Padova 2002.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- will know what are the innovations and changes introduced by the new Missal
- will make a critical appraisal of those changes and their theology

Breve descrizione

Research into some bigger changes introduced by MR 2010

Analyze if the innovations are improvements or diminutions

Argomenti

- 'and with your spirit' - 'through my most grievous fault' - the Creed
- the Roman Canon - 'pro multis' - 'under my roof' - 'dewfall'

Modalità di svolgimento

Meet once a week

Modalità di verifica

Make a presentation in the class on a chosen topic and submit a paper

Bibliografia

J. MEJA, «The Problem of Translation: Some linguistic and other Considerations», *Antiphon* 12

(2008) 98-106; M. HAUKE, «Shed for Many: An Accurate Rendering of the Pro Multis in the Formula of Consecration», *Antiphon* 14 (2010) 169-221; B. BOTTE, «Dominus Vobiscum», *Antiphon* 14 (2010) 230-235. F. PIERI, *Sangue versato per chi? Il dibattito sul pro multis*, Queriniana, Brescia 2014.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente...

- acquisire una buona conoscenza dei temi e delle categorie principali di ermeneutica simbolica, della storia della questione e delle proposte teoriche; la conoscenza degli autori e degli studi rilevanti
- la capacità di interpretare i simboli liturgici alla luce della teoria ermeneutica

Breve descrizione

Il seminario offre una introduzione allo studio dei simboli liturgici alla luce dell'antropologia ed ermeneutica. Dopo una breve presentazione teorica dello studio del simbolismo e degli apporti dell'antropologia, della filosofia e dell'ermeneutica contemporanea, verrà ripresa la teoria generale del simbolo alla luce della proposta teorica di Paul Ricoeur. Con lo scopo di fornire le premesse principali per una ermeneutica dei simboli liturgici, si propone un discorso approfondito sulla natura del simbolo incrociando gli aspetti antropologici, linguistici e religiosi con l'ermeneutica teologica della prassi rituale cristiana. Verranno presi in esame alcuni modelli interpretativi presenti nella ricerca liturgica contemporanea con particolare attenzione al legame tra „testo“ e „azione“ rituale.

Argomenti

1. Introduzione allo studio dei simboli liturgici; 2. Antropologia ed ermeneutica dei simboli; 3. Presentazione teorica del simbolismo; 4. Teoria generale del simbolo; 5. Ermeneutica di Paul Ricoeur; 6. Natura del simbolo: aspetti antropologici, linguistici e religiosi; 7. Simboli liturgici ed ermeneutica teologica; 8. Apporti teorici nella teologia liturgica contemporanea; 9. Dal “testo” all’azione.

Modalità di svolgimento

Lezioni, presentazioni

Modalità di verifica

Elaborato scritto

Bibliografia

J. W. HEISIG, *Simbolismo*, in *Enciclopedia delle religioni* (diretta da M. Eliade), Volume 4: *Il pensiero. Concezioni e simboli*, Milano 1997, 563-573; P. RICOEUR, *Il conflitto delle interpretazioni*, Milano 1986; P. RICOEUR, *La semantica dell'azione. Discorso e azione*, Milano 1986; S. MAGGIANI, *Interpretare il libro liturgico*, in *Il mistero celebrato: per una metodologia dello studio della liturgia*, Roma 1989, 157-192; S. MAGGIANI, *Epistemologia liturgica: come studiare l'azione liturgica?*, in *Liturgia opus Trinitatis*, Roma 2002, 154-186.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà

- Adoperare le competenze per svolgere le funzioni di organista liturgico.
- Conoscere lo strumento organo, come strumento liturgico: per l'accompagnamento del canto e del canto gregoriano, per interludiare e improvvisare. La registrazione organistica e il repertorio.

Argomenti

“Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti (SC VI, n.120)”.

Partendo da questo proposito il seminario intende rispondere al desiderio espresso da molti musicisti liturgici di imparare la prassi organistica sia nell'accompagnamento (anche del canto gregoriano) che nella registrazione. Il seminario è dunque offerto a quelli che avendo già una base musicale vogliono approfondire la conoscenza dell'organo nel suo uso propriamente liturgico.

- L'organo come strumento liturgico (organologia)
- Accompagnamento del canto liturgico (armonia)
- Accompagnamento del canto gregoriano (modalità)
- Tempo e momenti della liturgia riguardo all'organo
- Registrazione, diteggiatura, tecnica del pedale
- Repertorio

Modalità di svolgimento

Lezione singola individuale e sessione di gruppo. Audizioni collettive. Visite ad organi. Sessione con qualche musicista e/o organista invitato.

Modalità di verifica

Valutazione del repertorio eseguito. Valutazione del tempo di studio da parte dello studente.

Bibliografia

Giuseppe Cianfriglia, *Metodo per organo*, Berben, Milano 1975.

M-Enrico Bossi- G. Tebaldini, *Metodo teorico pratico per organo*, Carisch, Milano.

Domenico Severin, *La registrazione organistica*, Armelin, Padova, 2000.

Fausto Caporali, *L'improvvisazione organistica*, Armelin, Padova, 1999.

Valentino Donella, *Guida al servizio liturgico dell'organista*, Carrara, Bergamo, 1984.

Obiettivi

Il seminario si propone di analizzare la storia, i testi, i temi teologici e le opportunità pastorali presenti nelle varie forme di riconciliazione dell'antica Chiesa d'Oriente (siro-orientale) e delle Chiese ortodosse bizantine.

Modalità di svolgimento

Incontri

Modalità di verifica

Scritta

Bibliografia orientativa

La bibliografia non viene indicata: la ricerca degli studi necessari è da ritenere parte integrante del lavoro dei partecipanti.

II SEMESTRE

CORSI OBBLIGATORI

I anno

94018	Lettura di testi liturgici latini (II parte)	G. Orsola	5
94021	Critica ed ermeneutica dei testi liturgici (II parte)	D. Jurczak	5

I anno e II anno

95003	Liturgia sacramentaria in Oriente	S. Parenti	3
-------	-----------------------------------	------------	---

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conosce i principali orientamenti teologici che hanno determinato la sacramentaria orientale nelle varie Chiese;
- Conosce la planimetria sacramentale di ogni Chiesa orientale.

Breve descrizione

Il corso affronta sotto il profilo storico-liturgico la celebrazione dei mysteria (sacramenti) nelle Chiese dell'Oriente cristiano, in particolare nelle Chiese ortodosse bizantine, attraverso le principali testimonianze patristiche e le più importanti raccolte eu- cologiche, dall'alto Medioevo fino ai nostri giorni. Verranno prese in considerazione anche alcune recenti proposte di riforma dell'Iniziazione cristiana nelle Chiese di Grecia e Russia.

Argomenti

1. Presentazione del corso
2. Introduzione
3. Anno liturgico e sacramenti in Oriente
4. Le fonti: patristiche e liturgiche e loro ermeneutica
5. L'Iniziazione cristiana
6. Questioni particolari sull'eucaristia
7. I riti nuziali (fidanzamento e matrimonio)
8. Ordini e ministeri 9. Le esequie cristiane

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

S. PARENTI – E. VELKOVSKA, *L'eucologio Barberini gr. 336*. Roma 2000; *Scientia Liturgica /Handbook for Liturgical Studies*, vol. IV; P. F. BRADSHAW, *The Search for the Origins of Christian Worship*, London 2002 = *Alle origini del culto cristiano*, Città del Vaticano, 2007; P. F. BRADSHAW - M. E. JOHNSON, *The Origins of Feasts, Fasts and Seasons in Early Christianity*, Collegeville MN 2011.

Come l'anno precedente [non trovato]

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà i passi più importanti dello sviluppo storico delle diverse discipline di penitenza e riconciliazione nel cristianesimo.
- saprà distinguere le parti immutabili e le parti mutabili della liturgia di penitenza e riconciliazione.
- conoscerà le fonti più importanti per la teologia e la prassi celebrativa di penitenza e riconciliazione nella Chiesa occidentale.
- saprà da dove partire per approfondire ulteriormente l'argomento avendo acquistato la conoscenza della bibliografia principale.
- avrà acquistato
- la capacità di analizzare in modo autonomo anche altre fonti non presentate in aula.
- le basi necessarie per valutare criticamente le possibilità di celebrazione liturgica e la prassi pastorale del sacramento di riconciliazione oggi.

Breve descrizione

Il corso si concentra sulla storia della penitenza-riconciliazione nella chiesa e nella liturgia romana e franco-gallica. Si indaga sulle liturgie della penitenza e della riconciliazione, per capire il loro sviluppo storico e la risposta espressa in esse riguardo alla realtà di peccato all'interno della comunità dei cristiani e le implicazioni ecclesologiche di peccato-penitenza-riconciliazione. Al centro del corso sta l'analisi delle fonti liturgiche medioevali (Ordines, Sacramentari e Pontificali) e del rituale postconciliare. L'indagine storica vuole dare allo studente la possibilità di valutare le possibilità celebrative offerte nel libro liturgico vigente del rito romano.

Argomenti

1. Temi antropologici e biblici basilari per la riconciliazione.
2. I momenti principali dello sviluppo storico della penitenza-riconciliazione nella Chiesa occidentale.

3. Analisi di diversi rituali con particolare riferimento al Sacramentario Gelasiano antico, al secondo Capitolare di Teodolfo di Orleans e al Pontificale Romano-Germanico.
4. Sfondo storico, teologico e pastorale per un rinnovamento della celebrazione del sacramento: elementi teologico-ecclesologici da recuperare.
5. La riforma postconciliare del rito della penitenza-riconciliazione.
6. Esame dell'*Ordo Paenitentiae* del 1973.
7. Valutazione liturgico-teologica.

Modalità di svolgimento

12 lezioni di 90 minuti. Durante le lezioni sarà presentato la storia della penitenza riconciliazione e le relative fonti cominciando dai fondamenti biblici fino all'*Ordo Paenitentiae* del 1973/1974. Nel centro delle lezioni starà la presentazione e l'analisi delle fonti per cui è richiesta una buona conoscenza del latino. Le lezioni saranno affiancate non solo con le diapositive per illustrare i contenuti più importanti ma anche con materiale utile per l'approfondimento e lo studio privato: schemi, riassunti scritti dei capitoli più importanti e indicazioni bibliografiche. Questo materiale sarà messo a disposizione dello studente sul sito internet del corso: <http://www.tymister.eu/95023>. – Da ogni studente è richiesto di portare in aula il materiale che è messo a disposizione sul sito internet per ogni lezione!

Modalità di verifica

La prova di accertamento è orale con una durata di 10 minuti preceduti da 10 minuti di preparazione. Allo studente sarà chiesto l'interpretazione di un testo tratto dalle fonti presentate in classe. Partendo dall'interpretazione si cercherà di entrare in un dialogo aperto sulla materia e/o seguirà una domanda su un altro capitolo del corso. Lo studente potrà portare all'esame tutto quello che vuole, anche il proprio testo. Si può rispondere in una delle seguenti lingue: italiano, latino, inglese, croato, tedesco, francese o spagnolo.

Bibliografia

A New History of Penance, ed. A. Firey, Leiden – Boston 2008; E. MAZZA, «La celebrazione della penitenza nella liturgia bizantina e in occidente: due concezioni a confronto», *EL* 115 (2001) 385-440; A. NOCENT, «Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione», in *Anàmnesis* 3/1, Genova 1986, 135-203; M. RIß, *Feiern der Buße und der Versöhnung* (Theologie der Liturgie 11), Regensburg 2016; PH. ROUILLARD, *Histoire de la pénitence des origines à nos jours*, Paris 1996; trad. italiana, *Storia della penitenza dalle origini ai nostri giorni*, Brescia 1999; M. TYMISTER, «... ut ad sacramentum reconciliationis admissum una nobiscum sancto nomini tuo gratias agere mereatur (GeV 363). Zur Verhältnisbestimmung von Eucharistie und sakramentaler Buße/Rekonziliation», *Ecclesia Orans* 24 (2007/2) 173-200; C. VOGEL, *Il peccatore e la penitenza nella Chiesa antica*, Torino 1967; C. VOGEL, *Il peccatore e la penitenza nel medioevo*, Leumann (Torino) ²1988.

Obiettivi

- Il corso ha quale obiettivo quello di introdurre gli studenti alla preghiera pubblica e comune del popolo di Dio attraverso un approccio diretto alle fonti: bibliche, patristiche, liturgiche e magisteriali.
- Attraverso un percorso storico-analitico, si ripercorre l'evoluzione dell'ufficiatura nei suoi cursus principali, cattedrale e monastico, soffermandosi in particolare sugli elementi propri che caratterizzano l'ufficiatura, sino alla riforma liturgica del Vaticano II.

Breve descrizione

Il corso introdurrà gli studenti all'approfondimento della preghiera pubblica e comune del popolo di Dio attraverso un approccio diretto alle fonti: bibliche, patristiche, liturgiche e magisteriali. Attraverso un percorso storico-analitico, si ripercorre l'evoluzione dell'ufficiatura nei suoi cursus principali, cattedrale e monastico, soffermandosi in particolare sugli elementi propri che caratterizzano l'ufficiatura. Attingendo direttamente alle fonti, verrà messa in rilievo la teologia della Liturgia delle Ore.

Argomenti

1. Premesse antropologiche e teologiche sul "tempo"
2. La preghiera cristiana nei primi quattro secoli (secc. I-IV)
 - Antecedenti biblici
 - La preghiera della Chiesa negli autori cristiani: tra "tradizione cristologica" e "tradizione apostolica"
3. I primi tentativi di organizzazione: l'ufficio cattedrale e l'ufficio monastico (secc. IV-VI)
 - L'ufficio cattedrale
 - L'ufficio monastico
4. Dal rito romano basilicale antico alla riforma carolingia (secc. VII-IX)
 - Analisi dell'eucologia antica
 - La riforma carolingia e l'Ufficio "romano-benedettino" dei secc. VIII-IX
5. Dal Breviarium secundum usum romanae curiae alla riforma di San Pio X

6. La Liturgia Horarum di Paolo VI
- La Liturgia delle Ore al Concilio Vaticano II
- Elementi costitutivi della celebrazione della Liturgia delle ore
7. Conclusioni: Liturgia delle Ore in Prospettiva Teologica

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali attraverso l'ausilio di mezzi multimediali.

Modalità di verifica

Orale.

Bibliografia:

J. PINELL, *Liturgia delle Ore* (Anàmnese 5), Genova 1990; R. TAFT, *La liturgia delle ore in oriente e occidente. Le origini dell'ufficio e il suo significato per oggi*, Roma 2001.; R. LEIKAM, «La Liturgia delle Ore nei primi quattro secoli», in *Scientia Liturgica. Manuale di Liturgia*, vol. 5: *Tempo e spazio liturgico*, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 29-56; R. LEIKAM, «La Liturgia delle Ore nel rito romano», in *Scientia Liturgica. Manuale di Liturgia*, vol. 5: *Tempo e spazio liturgico*, ed. A.J. Chupungco, Casale Monferrato 1998, 90-130; P.A. MURONI, *Il Mistero di Cristo nel tempo e nello spazio. La celebrazione cristiana* (Manuali Teologia. Strumenti di studio e di ricerca 38), Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2014 (in particolare capp. 5-7); P.A. MURONI, «La Liturgia delle Ore. Prospettive future», *Ecclesia Orans* 26 (2009) 163-188; O.M. SARR., *In omni tempore (Ps 33,2). La Liturgie des Heures et le temps: louange quotidienne et ouverture ver l'éternité* (Studia Anselmiana 162), EOS Verlag, Roma 2014; *Carmina laudis. Risposta nel tempo all'eterno. La Liturgia delle Ore tra storia, teologia e celebrazione. Atti del X Congresso Internazionale di Liturgia. Roma, Pontificio Istituto Liturgico, 6-8 maggio 2015*, edd. E.L.-Tello García-S. Parenti-M. Tymister (Ecclesia orans. Ricerche 1), Aracne, Roma 2016.

Obiettivi

Offrire allo studente una visione generale delle ufficiature delle Ore nelle Liturgie Orientali.

Argomenti

Il corso intende approfondire nella formazione, lo sviluppo, la struttura e la teologia delle diverse ufficiature nelle tradizioni liturgiche orientali. Verranno letti e commentati dei testi scelti delle diverse ufficiature degli anni liturgici.

Modalità di verifica

Esame orale

Bibliografia

Anthologhion di tutto l'anno, 4 voll., Lipa, Roma 19992000; M. NIN OSB, *Tempo di Dio, tempo della Chiesa. L'anno liturgico bizantino*, Milano 2011; Id., *Il soffio dell'Oriente Siriaco. L'anno siro occidentale*, Vaticano 2013; Id., *La voce dell'icona. Immagine teologica e poesia nell'Oriente cristiano*, Vaticano 2014; Id., *Introduzione alle liturgie orientali* (Biblioteca di iniziazione liturgica), Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2017. R. TAFT, *Storia sintetica del rito bizantino*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999; Id., *Oltre l'Oriente e l'Occidente*, Lipa, Roma 1999.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Acquisirà una conoscenza approfondita dei principi fondamentali dell'Inculturazione liturgica.
- Le loro applicazioni nelle varie Culture e Chiese locali

Breve descrizione

Partendo e rimanendo nei confini di SC 37-40 – “*magna carta* dell'inculturazione liturgica” – e dell'Istruzione *Varietates Legitimae* e il motu proprio *Magnum principium*, il corso intende affrontare la tematica dell'inculturazione e le sue problematiche in cinque punti nodali: 1. L'Incarnazione come fondamento teologico. 2. L'influsso di diverse culture nella liturgia lungo la storia. 3. Il “vocabolario” dell'inculturazione. 4. L'analisi del processo d'inculturazione (*editio typica*, metodi e modelli d'inculturazione). 5. Inculturazione e pietà popolare.

Argomenti

Il corso desidera affrontare il tema Teologico dell'Inculturazione liturgica. In altri termini, presentare una intelligenza della fede nell'interazione tra la *Lex orandi* – celebrata nelle diverse Chiese locali – e la *Lex credendi* della Chiesa universale.

In altre parole, quale è il fondamento teologico per cui la Chiesa e la sua Liturgia debbano adattarsi alle culture e alle tradizioni delle diverse Chiese locali? La risposta a questa domanda esige da parte nostra di intraprendere una riflessione teologica radicata nel mistero dell'Incarnazione. Perciò il corso proverà di offrire quattro approcci dell'inculturazione:

1. La terminologia: cultura/culture e inculturazione (Primo capitolo).
2. Approccio storico dell'inculturazione: interrogare la storia (Secondo capitolo).
3. Approccio teologico dell'inculturazione (Terzo capitolo).

4. Approccio pastorale: Principi, metodo e modelli; pietà popolare (capitoli quarto, quinto).

Modalità di svolgimento

Corso magistrale e presentazione Power Point sul supporto elettronico.

Modalità di verifica

Lo studente è pregato di preparare un argomento trattato o sfiorato durante le lezioni. Lo presenterà in un modo **personale** e **originale** in **7 minuti** nel giorno del colloquio. La modalità sarà precisata in aula.

Bibliografia

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *La Liturgia Romana e l'Inculturazione*, Città del Vaticano 1994. IDEM, *Direttorio su pietà Popolare e Liturgia*, Città del Vaticano 2002. CHUPUNGCO A.J., *Liturgie del futuro. Processo e metodi dell'inculturazione* ("Dabar" Saggi teologici 43), Genova 1991. PATERNOSTER M., *Varietates Legitimæ. Liturgia romana e inculturazione*, Città del Vaticano 2004. SARR O.-M., «L'inculturazione liturgica: tra fede celebrata e fede inculturata», *Urbaniana University Journal* 68 (2015) 51-75.

CORSI A SCELTA

I anno e II anno

94019 Ermeneutica del Lezionario

D. Jurczak 3

Obiettivi

Il corso ha come obiettivo, attraverso lo studio dei *Praenotanda* dell'*Ordo Lectionum Missae*, la formulazione e applicazione della metodologia liturgica della lettura delle pericopi bibliche del Lezionario.

Argomenti

1. La storia dei libri per le letture bibliche nella liturgia.
2. La formazione del Lezionario odierno (*Sacrocantrum concilium* e la riforma).
3. La lettura esegetica delle pericopi bibliche (le metodologie adoperate sia nel passato sia oggi).
4. L'identificazione delle caratteristiche dell'esegesi liturgica del formulario biblico del Lezionario.

Modalità di svolgimento

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante le lezioni è previsto l'uso di materiali didattici (supporti informatici di vario genere) forniti dall'università.

Modalità di verifica

Alla fine è previsto un esame orale durante il quale lo studente presenta e discute con il docente un elaborato scritto preparato durante il semestre.

Bibliografia

1. *Ordo Lectionum Missae*, Ed. typica altera, Città del Vaticano 1981.
2. CHAVASSE, A., *Les lectionnaires romains de la Messe au VIIe et au VIIIe siècle. Sources et dérivés*, 2 vol., Fribourg 1993.
3. DE LUBACH, H., *Esegesi medievale*, Roma 1962 (ristampe).
4. DE ZAN, R., «*I molteplici tesori dell'unica Parola*». *Introduzione al "Lezionario" e alla lettura liturgica della*

5. EGGER, W., *Metodologia del Nuovo Testamento. Introduzione allo studio scientifico del Nuovo Testamento*, Bologna 1989.
6. FEDERICI, T., *Per conoscere Lui e la potenza della Risurrezione di Lui. Per una lettura teologica del Lezionario*, 3 vol., Roma 1987-1989.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conoscerà i concetti fondamentali di codicologia e paleografia al fine di applicarli nella lettura e analisi delle fonti manoscritte della liturgia romana (Messa e Ufficio divino).
- Sarà capace di identificare la struttura delle differenti sezioni che si trovano all'interno dei manoscritti liturgici.
- Sarà in grado di interpretare le particolarità di un *codex* liturgico per ubicarlo nel corrispondente contesto storico, culturale e teologico.
- Potrà descrivere e catalogare con precisione tecnica le principali tipologie di manoscritti liturgici.
- Utilizzerà in modo efficace gli strumenti basici di ricerca: cataloghi di manoscritti liturgici, bibliografia, siti web.

Breve descrizione

L'accesso diretto alle fonti costituisce uno strumento imprescindibile per lo sviluppo della scienza liturgica. Partendo dalle nozioni basiche di codicologia, paleografia e liturgia medievale, questo corso fornisce le nozioni metodologiche fondamentali che permettono di affrontare la descrizione, la lettura, la trascrizione e l'interpretazione del manoscritto liturgico. Con una prospettiva primariamente pratica, si introduce lo studente all'identificazione delle sezioni, dei formulari e delle rubriche delle principali tipologie della tradizione romana: sacramentario, messale, lezionario, graduale, antifonario, breviario.

Argomenti

- I. Parte teorica: elementi di codicologia liturgica
 1. Il codice liturgico, testimone di fede e specchio di cultura
 2. La descrizione esterna ed interna di un manoscritto liturgico
 3. Sezioni chiave ad analizzare nelle principali tipologie liturgiche medievali

4. Presentazione metodologica delle grandi opere liturgiche di riferimento: *Antiphonale Missarum sextuplex*, *Corpus orationum*, *Analecta Hymnica*, ecc.

II. Parte pratica: lettura dei codici

1. Codici della Messa

1.1 Il sacramentario

1.1.1 Il canone della Messa in BnF, lat. 12048

1.1.2 La domenica di Pasqua in BnF, lat. 12051

1.1.3 Litanie del Sabato santo, scrutinio della veglia pasquale e festività dei ss. Facundo e Primitivo in Madrid, BN, ms. Vitr. 20-8

1.1.4 L'*Ordo ad unguendum fratrem* in Silos, AM, ms. 8

1.2 Il graduale

1.2.1 *In die Natalis Domini* e i canti del 2 febbraio in BnF, lat. 17436

1.2.2 I canti processionali della domenica delle Palme e gli Alleluia della settimana di Pasqua in Laon, BM, ms. 239

1.2.3 Alleluia delle domeniche dopo Pentecoste in BnF, lat. 776

1.2.4 I tropi di *Kyrie* in Madrid, RAH, cod. 51

1.3 Il messale

1.3.1 Letture, orazioni e canti della veglia pasquale in BnF, lat. 11590

1.3.2 Messa di tutti i santi e messa votiva *Pro praelatis ecclesiae* in Madrid, BN, ms. 270^A

2. Codici dell'Ufficio divino

2.1 L'antifonario

2.1.1 Le antifone « O » degli ultimi giorni di Avvento in St. Gallen, Stiftsbibliothek, mss. 390/391

2.1.2 La domenica di Settuagesima in BnF, lat. 12584

2.1.3 L'ufficio di s. Lazaro di Betania in BnF, lat. 1090

2.1.4 I responsori della IV domenica di Quaresima e del Giovedì santo in Barbastro, AC, ms. s.s.

2.2 Il breviario

- 2.2.1 La II domenica di Avvento in Silos, AM, ms. 9: struttura dell'ufficio del mattutino
- 2.2.2 L'ufficio dei defunti nel breviario monastico Madrid, RAH, cod. 79
- 2.2.3 Le antifone « O » degli ultimi giorni di Avvento nel breviario di Cividale del Friuli (Museo Archeologico Nazionale, cod. 91)
- 2.2.4 Responsori del *Triduum sacrum* e della domenica e dell'ottava di Pasqua in Pamplona, BC, ms. 18

Modalità di svolgimento

Le spiegazioni del professore presentano i concetti fondamentali e il protocollo da seguire nella descrizione e catalogazione dei manoscritti liturgici. Seguirà la lettura guidata di alcuni testi.

Modalità di verifica

Lo studente può scegliere tra queste due modalità di elaborato scritto:

- 1) Trascrizione di un ufficio o di una sezione di un manoscritto appartenente ad una delle diverse tipologie liturgiche studiate.
- 2) Confronto di un ufficio in diversi codici liturgici, includendo un commento sulle varianti trovate.

Bibliografia

BAROFFIO, G., «I manoscritti liturgici», in *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, edd. V. Jemolo-M. Morelli, Roma 1990, 143-192; PETRUCCI, A., *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma ²2001; HUGHES, A., *Medieval Manuscripts for Mass and Office. A Guide to their Organization and Terminology*, Toronto [ecc.] 1982; CAPPELLI, A., *Dizionario di abbreviature latine ed italiane*, Milano ⁶1990; PALAZZO, E., *Histoire des livres liturgiques: Le Moyen Âge*, Paris 1993.

Stesso programma del primo semestre

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- sarà capace di esprimere il percorso di qualche tema nella celebrazione della liturgia che ha subito cambiamenti con la riforma liturgica del concilio dai desideri di riforma espressi dai vescovi, il percorso delle idee nelle varie fasi di preparazione e celebrazione del concilio e l'applicazione delle indicazioni dei padri conciliari.
- avrà le direzioni per proseguire una ricerca personale nella riforma liturgica fatta nelle varie fasi di preparazione e celebrazione del concilio e l'applicazione delle indicazioni per la riforma nei nuovi libri liturgici.

Breve descrizione

I percorsi di qualche tema di riforma liturgica saranno studiati nel loro contesto storico ed ecclesiale, seguendo i desideri di riforma espressi dai pastori e dai liturgisti durante il movimento liturgico, nelle varie fasi del concilio (preparazione, celebrazione), e l'applicazione dopo concilio delle indicazioni dei padri conciliari, nelle *editiones typicae* dei libri liturgici e nell'applicazione nelle chiese locali.

Argomenti

Con ogni tema di riforma scelta, il professore presenterà la prassi e la legge prima del concilio, come si sono espressi i vescovi sul tema prima del concilio, come il tema fu trattato dal concilio stesso e come fu messo in atto dopo concilio. I temi possibili: lo sviluppo della partecipazione vocale con il tono di recitazione; la cosiddetta celebrazione *versus populum*; l'introduzione del rito penitenziale comune nella messa romana; e

l'introduzione della varietà nei canti proprii della messa romana; l'uso liturgico della lingua vernacolare. L'approccio faciliterà agli studenti nella loro ricerca futura sulla riforma liturgica in qualsiasi epoca e su qualsiasi tema di quella riforma.

Modalità di svolgimento

Dopo una brevissima presentazione della riforma liturgica del Concilio Vaticano II, il professore presenterà le fonti con cui uno può approfondire la storia e la teologia delle varie riforme liturgiche del Concilio. Con queste fonti mostrerà il percorso di qualche riforma liturgica

Modalità di verifica

Lo studente redigerà un breve testo su un aspetto della riforma liturgica del Concilio Vaticano II a partire sia delle fonti del Concilio sia delle tracce di discussioni del tema prima del Concilio. Il testo sarà in forma di indicazioni per progredire ad una ricerca più approfondita per una tesina/tesi.

Bibliografia

Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando. Series I: Antepreparatoria, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1960-1961; *Acta et Documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando. Series II: Praeparatoria*, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1964-1969; *Acta Synodalia Sacrosancti Concilii Oecumenici Vaticani*, Typis Polyglottis Vaticanis, Città del Vaticano 1970-1980; BARBA M., *La riforma conciliare dell'«ordo missae». Il percorso storico redazionale dei riti d'ingresso, di offertorio e di comunione* (BELS 120), C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 2008; GIL HELLÍN F., *Constitutio De Sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium: Concilii Vaticani II Synopsis in ordinem redigens schemata cum relationibus necnon patrum oratione atque animadversiones* (Studi sul Concilio Vaticano II 5), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003; LAMERI A. *La 'Pontificia Commissio de Sacra Liturgia Praeparatoria Concilii Vaticani II'. Documenti, Testi, Verbali* (BELS 168), C.L.V. Edizioni Liturgiche, Roma 2013;

PETITJEAN A-M., *De l'offertoire à la préparation des dons: Genèse et histoire d'une réforme* (LQF 104), Aschendorffschen, Münster 2016.

Obiettivi

By the end of the course the student will be able:

1. to follow a method presented in understanding and interpreting a different collect during each session,
2. to apply the given method to one named Latin collect, accounting for its Latin expression, and rendering it into standard English and the student's mother tongue,
3. to explain the principles behind the four pairs of interpretative keys:
anamnesis (narration – ritual programme);
epiclesis (presentation – invocation);
eschatology (the fulfilling – moral life and personal maturation).
theosis (becoming a free person in love).
4. to interpret the named Latin collect in its liturgical-ritual context according to these four pairs of interpretative keys.

Breve descrizione

This course comprises a detailed study of selected collects of the Lent and Easter seasons from the *Missale Romanum* using the methodology of the Pontifical Liturgical Institute. The Latin expression, structure and dynamic of the collects will be made clear and four pairs of interpretative keys will be used to appreciate the meaning of the collects in their liturgical-ritual context. Students will grow in their ability and confidence to understand the Latin texts of these prayers and render them into standard English as well as their own mother tongue, and to discuss their theological meaning.

Argomenti

During each session we shall follow a determined method in examining together a collect. New elements of this method will be presented each session according to two major areas:

First, the Latin expression of the collect will be considered to understand the function of each word in the sentence and the literary structure of the collect, its timeline of events, the interpretative categories of its clauses and its presentation of the divine human exchange.

Second, the interpretation of the collect begins with an understanding of its liturgical-ritual context and continues with an application of the four pairs of interpretative keys to discern their expression in the collect.

Modalità di svolgimento

1. The instructor will present the elements of the method gradually each session, beginning first with an analysis of the Latin text and literary structure of the prayer, and then continuing with the interpretation of the prayer's liturgical-ritual context and the four pairs of interpretative keys.
2. A student will be asked to assist in the presentation of each collect guided by the instructor, and all students will participate in applying gradually more elements of this method to a different collect each session.
3. At the beginning of the course each student will select an agreed upon collect from the *Missale Romanum*. As each element of the method is presented, the student will apply it to the named collect during private study.
4. Each student is encouraged to discuss the analysis of the prayer in person with the instructor before presenting the same in class.

Modalità di verifica

Preparation: At the beginning of the course each student selects one of the prayers, which we shall consider during this course. As we progress through each step of analysis and interpretation, the student applies each to the chosen prayer. For the exam the student is to have a thorough knowledge of the Latin expression of the prayer and be able to explain the function of each word in the prayer. Such knowledge is foundational to the discussion during the oral exam. The student is to prepare an interpretation of the chosen prayer according to all four interpretative keys.

Explanation: During the oral exam the instructor chooses one of the four interpretative keys. The student both demonstrates an understanding of the theory involved in the chosen interpretative key and then applies the interpretative key to the selected collect in its liturgical-ritual context. The instructor may ask the student about the function of any Latin word of the collect and its literary composition.

Criteria for evaluation: Both the regular participation of the student in class discussions and a final oral exam are assessed based on the following criteria:

1. a clear understanding of the function of each word and the literary structure of the Latin collect,
2. a clearly developed presentation of the selected interpretative key,
3. a well-considered application of the selected interpretative key to the text of the collect in its liturgical-ritual context.

This is an open book exam, so students may bring their notes and printed resources. The exam is timed, so the student is advised to prepare the material well and then to focus on the essential elements for presentation. The instructor may ask questions to help the student provide a fuller response.

Bibliografia

Appreciating the Collect: An Irenic Methodology, ed. J.G. Leachman – D.P. McCarthy (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 1), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2008, especially pages 103-134.

MCCARTHY, D.P. – J.G. LEACHMAN – R.T. FOSTER, *Companion to the Missal: Reprints from The Tablet of London originally published from 18 March 2006 to 26 November 2011* (Documenta rerum ecclesiasticarum instauratum. Liturgiam aestimare : Appreciating Liturgy), privately published in bound volumes 2019 (earlier version: D.P. MCCARTHY – J.G. LEACHMAN, *Listen to the Word: Commentaries on Selected Opening Prayers of Sundays and Feasts*, The Tablet, London 2009).

Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri, ed. D.P. McCarthy – J.G. Leachman

(Documenta rerum ecclesiarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2011, 295-322.

FOSTER, R. – D.P. MCCARTHY, *Ossa Latinitatis Sola ad mentem Reginaldi rationemque: The mere bones of Latin according to the thought and system of Reginald* (Latinitatis Corpus 1), Catholic University of America Press, Washington DC 2016.

Latin-English dictionary such as D.P.Simpson, *Cassell's English Dictionary*, New York-Oxford 1968; or C.T. LEWIS – C. SHORT, *A Latin Dictionary*, Oxford UP, Oxford – New York 1879 (or later reprint).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conoscerà l'origine e lo sviluppo delle celebrazioni della Settimana Santa.
- Conoscerà le odierne questioni e problematiche, a livello teologico, liturgico e pastorale.

Breve descrizione

Il corso studia le celebrazioni della Settimana Santa nel rito romano: le fonti, l'origine e lo sviluppo di ogni giorno attraverso i secoli fino alla configurazione attuale, con un approccio storico, teologico, celebrativo e pastorale.

Argomenti

La Pasqua ebraica

La Pasqua di Gesù

La celebrazione della Pasqua ai primordi del cristianesimo

Dall'unica celebrazione nella notte di Pasqua alla Settimana Santa

La Settimana Santa a Gerusalemme: il testimone di Egeria

Le celebrazioni della Settimana Santa nel rito romano (Domenica delle Palme della Passione del Signore, Giovedì Santo, Venerdì Santo, Sabato Santo, Domenica di Resurrezione)

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali in aula con dispositivi multimediali.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

H. SCHMIDT, *Hebdomada Sancta*, 2 voll., Herder, Friburgi Brisgoviae-Barcinone 1956-1957.

Celebrare l'unità del Triduo pasquale, 3 voll., Elle Di Ci Leumann (Torino) 1994-1996.

A. NOCENT, «Il Triduo Pasquale e la Settimana Santa», in *Anàmnesis. Introduzione storico teologica alla liturgia*, vol. 6: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, ed. A.J. Chupungco, Marietti, Genova - Milano³2002, 95-129.

M. AUGÉ, *L'anno liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 56), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2009.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà la genesi e lo sviluppo della tradizione anaforica occidentale romana
- sarà in grado di argomentare i temi teologici sviluppati nelle Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari

Breve descrizione

Il corso prevede lo studio della tradizione anaforica occidentale romana dalla sua fase tardoantica alla composizione delle Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari. Il primo passo sarà lo studio della possibile genesi e lo sviluppo medievale della *missa romana* o *canon missae*, altrimenti *Canone romano*. Il testo trådito in Sacramentari altomedievali di diverse famiglie liturgiche dal sec. VIII.1, - fenomeno da ascrivere alle varie fasi della romanizzazione delle chiese in Occidente -, e nei testi a stampa dal 1458 al 1570, verrà studiato nelle sue diverse fasi redazionali fino alla sua *integrazione* nel Messale di Paolo VI. Il corso proseguirà con lo studio della redazione delle Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari, PE II, III, e IV, e della PE V, già presente negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967, e delle Anafore Africane, presentate quest'ultime nel 1968 allo studio del *Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia*.

Argomenti

1. La Tradizione anforica romana nel IV sec.
 - 1.1. La transizione dal greco al latino nella liturgia romana e l'incerta genesi del *Canon missae* romano (IV-V sec.)
 - 1.2. Il frammento vittorino e la tradizione anaforica antiochena
 - 1.3. La *prex eucharistica* nel *De sacramentis* di Ambrogio e i rilievi dell'*Ambrosiaster*
2. Il *Canon missae*: Tradizione manoscritta, struttura e sviluppo (sec. VIII-IX)
 - 2.1. La presenza del *Canon missae* nei libri liturgici non romani

- 2.1.1. La liturgia romana nelle Gallie da Clodoveo all'evangelizzazione di Colombano (fine V sec. -614)
- 2.1.2. Il sinodo della Quercia di Agostino di Canterbury (ca. 603)
- 2.2. Il testo del *Canon missae* tràdito: manoscritti, struttura ed esegesi del testo
 - 2.2.1. L'antica unità tra *orationes*, *praeces* e *canon* nei manoscritti più antichi: Sacramentari Gallicani e Celtici, Sacramentari Gelasiani e Gregoriani Adrianei.
 - 2.2.2. Sinossi dei manoscritti divisi per famiglie, a loro volta suddivisi per criterio cronologico
 - 2.2.3. Il *Canon missae* nella la rubrica dell'*Ordo Romanus* I e nel testo tràdito nell'*Ordo Romanus* VII
 - 2.2.4. Ipotesi di un *textus receptus* del *Canon missae* e sua esegesi
- 2.3. La ricerca della *Missa latina antiqua* e il *Missale romanum* del 1570
 - 2.3.1. Il *Canon missae* nei messali a stampa dal 1458 al 1548
 - 2.3.2. Il *Canon missae* nel *Missale romanum* del 1570 e 1604
- 3. Le Preghiere Eucaristiche maggiori postconciliari
 - 3.1. I membri del *Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia* autori delle *Expositiones de novis Precibus Eucharisticis in genere*
 - 3.2. I criteri adottati nella definizione della "forma romana" delle nuove PE
 - 3.2.1. La struttura della *Laus. Gratiarum actio* e *Post Sanctus* dell'Anafora di San Giacomo come modello per le nuove PE
 - 3.2.2. L'epiclesi ovvero lo snodo tra tradizione anaforica romana e quella orientale
 - 3.3. Il Canone romano o Preghiera Eucaristica I [sinossi tra i testi dell'*Editio typica* del 1962, il *Progetto di un secondo Canone romano a prefazio mobile* del 1966, e l'*Editio typica* del 1970]
 - 3.4. La preghiera eucaristica II e il recupero della Traditio apostolica del III sec.
 - 3.4.1. Per il Prefazio sinossi tra la *Hippolytus, Traditio Apostolica. Versio latina a Reverendissimo Domino Bernardo Botte*

- recenter confecta*, il *Testo manoscritto del Prefazio* (C. Vagaggini) e il *De Praefatione Anaphore Breviori* con le correzioni di C. Vagaggini e il testo della *Præx Eucharistica II Brevior* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967
- 3.4.2. Per il testo della PE II sinossi tra la *Hippolytus, Traditio Apostolica. Versio latina a Reverendissimo Domino Bernardo Botte recenter confecta*, il *Testo manoscritto della PE II* (C. Vagaggini), l' *Anaphora Brevior Approvata in massima a Nemi 11-03-1967* con annotazioni di C. Vagaggini e il testo della *Præx Eucharistica II Brevior* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967
- 3.5. La preghiera eucaristica III e il *Progetto di un secondo Canone Romano di Vagaggini* [sinossi tra i testi trãditi nel *Progetto di un secondo Canone Romano a Prefazio mobile (Canone B) da usarsi ad libitum nelle messe con Prefazio proprio Cipriano Vagaggini* (1966), nella *Præx Eucharistica III* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967]
- 3.6. La Preghiera eucaristica IV: L'Anafora per il nostro tempo
- 3.6.1. La PE IV nella *Relatio de Prece eucharistica quarta*, nello *Schema pro Prece IV (Nemi 11-02-1967)* e nella *Instructio generalis in novas "Anaphoras" seu "Preces Eucharisticas"* del 1967
- 3.6.2. Il testo della PE IV nelle *Minute* di Cipriano Vagaggini
- 3.6.3. I due criteri adottati nella stesura della PE IV
- 3.6.3.1. *Structura inspirata est a schema precum typi syriaci, nempe S.ti Jacobi et Basilii graeci, prop. prima parte* [*Schemata* n. 218, De Missali (1967)]
- 3.6.3.2. *Ab epiclesi. schema generale idem est ac in prece tertia* [*Schemata* n. 218, De Missali (1967)] *Dall'epiclesi consacratoria in poi quest'anafora segue sostanzialmente la struttura dell'anafora II et III.* [*Schemata*, n. 226, De Missali (1967)]
- 3.7. La PE V: L'Anafora si San Basilio per la liturgia romana

- 3.7.1. *Anaphora s. Basilii Alexandrina in liturgiam rom. introducenda*
- 3.7.2. Il testo dell' *Anaphora s. Basilii Alexandrina* negli *Schemata* n. 218 e n. 226 del 1967
- 3.8. Le Anafore Africane presentate al *Consilium ad exsequendam Constitutionem de Sacra Liturgia* nel 1968 [i testi e le motivazioni pastorali]

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Orale.

Bibliografia

E. MAZZA, *Le odierne Preghiere eucaristiche, Nuova edizione*, (Studi e ricerche di liturgia), EDB, Bologna 2014.

V. RAFFA, *Liturgia eucaristica. Mistagogia della messa: dalla storia e dalla teologia alla pastorale pratica. Nuova edizione ampiamente riveduta e aggiornata all'editio typica tertia del Messale Romano*, (Bibliotheca Ephemerides Liturg. Subsidia. 100), CLV, Roma 2003.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- saprà riflettere sul rapporto e la correlazione fra fede e liturgia
- conoscerà i vari approcci, impostazioni, autori e posizioni sul tema

Breve descrizione

Il *Movimento Liturgico e Sacrosanctum Concilium* hanno promosso la sensibilità teologica per la liturgia: La liturgia è la forma (rituale) della fede, in cui è intrinseco un valore teologico. Secondo W. Kasper la liturgia è “dogma celebrata (gefeiertes Dogma)” e la teologia sistematica “liturgia pensata (gedachte Liturgie)”. Il corso intende conoscere e valutare la correlazione fra liturgia e teologia sistematica in vari ambiti: il significato e l’ermeneutica della teologia, la domanda sulla “prima theologia”, il valore della liturgia come *fonte teologica* oppure *locus theologicus*. Inoltre, vengono presentati anche nuovi approcci della *Liturgical Theology* americana, che sono nati dalla teologia ortodossa (A. Schmemmann), che ha visto sempre il legame inseparabile fra fede (teologia) e liturgia.

Argomenti

- Le nuove prospettive e sfide della *Liturgical Theology* (USA): A. Schmemmann, A. Kavanagh, D. Fagerberg, K. Irwin et. al.
- La correlazione fra fede (teologia, dogma) e liturgia (“fede celebrata”): *lex orandi – lex credendi*. Storia, contesto, ricezione e contributo dell’assioma di Prospero d’Aquitania per la teologia liturgica e la teologia sistematica.
- Liturgia come *fons/locus theologicus*: sfide e difficoltà dell’integrazione della liturgia nel sistema di Melchor Cano; nuovi tentativi e attualizzazioni teologiche.
- Il polisemico senso di “teologia”: liturgia come “linguaggio di fede”; liturgia come “*theologia prima*”?
- Il valore teologico dell’azione rituale.

Modalità di svolgimento

Lezioni, lettura e presentazione riassuntiva in classe, discussione. La lettura e preparazione a ogni lezione è indispensabile; anche la disponibilità a presentare un breve riassunto in classe.

Modalità di verifica

Presentazione riassuntiva in classe, esame orale

Bibliografia

M. SECKLER, «L'ecclesiologia della *communio*. Il metodo teologico e la dottrina dei "loci theologici" di Melchior Cano», *RL* 95 (2008) 227-252; D.W. Vogel (ed.), *Primary sources of Liturgical Theology. A reader*, Collegeville (MN) 2000; J. KNOP, *Ecclesia orans. Liturgie als Herausforderung für die Dogmatik*, Freiburg/Br. 2012; D.W. FAGERBERG, *Theologia prima. What is Liturgical Theology?*, Chicago/Mundelein (IL) 2004; A. GRILLO, *Teologia fondamentale e liturgia. Il rapporto tra immediatezza e mediazione nella riflessione teologica* (Caro salutis cardo. Studi 10), Padova 1995.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà i principali libri liturgici del rito bizantino
- sarà introdotto nella genesi storica dei libri liturgici attualmente in uso

Breve descrizione

I libri liturgici delle cattedrali dell'Anastasis e della Santa Sofia. Il rito del monastero di Mar Saba e i suoi libri. La riforma liturgica nel monastero di Stoudios e la sintesi tra libri cattedrali e monastici.

Argomenti

Libri cattedrali e libri monastici.

Libri della cattedrale di Gerusalemme

— per la celebrazione eucaristica: eucologio (sacramentario), lezionario del vangelo

— per le feste dell'anno liturgico: libri innografici

Libri monastici per la celebrazione oraria: salterio, horologion, libri innografici. Tipikon

Libri della cattedrale di Costantinopoli

— per la celebrazione eucaristica: eucologio (sacramentario), lezionario del vangelo

— per la celebrazione oraria e le feste dell'anno liturgico: salterio, lezionario dell'AT, sinassario, libri musicali

Libri della sintesi studiata: libri innografici.

Libri attuali

Modalità di svolgimento

Lezioni frontali con partecipazione attiva degli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale o elaborato scritto.

Bibliografia

R. TAFT, «Selected Bibliography on the Byzantine Liturgy of the Hours», in *Orientalia Christiana Periodica* 48 (1982), 358-404;

Voci sui libri liturgici in *The Oxford Dictionary of Byzantium*, New York – Oxford 1991;

R. TAFT, *The Byzantine Rite. A Short History*, Collegeville, Min 1992, 52-56;

E. VELKOVSKA, «Libri liturgici bizantini», in *Scientia liturgica. Manuale di liturgia*, I: Introduzione alla Liturgia, Casale Monferrato 1997, 243-258;

S. PARENTI, “Bizantina, Liturgia”, in *Liturgia*, a cura di D. Sartore, A. M. Triacca, C. Cibien, Cinisello Balsamo (MI) 2001, 283-296.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- avrà una visione dell'insieme dei codici che compongono la liturgia della parola, aldilà dei codici della proclamazione e dell'ascolto.
- avrà la capacità di “leggere” il complesso rituale della liturgia della parola partendo dalle varie dimensioni: corporale, ministeriale, spaziale, temporale e sensoriale.

Breve descrizione

Il corso, mettendo insieme tutti gli elementi studiati dalle varie discipline nelle sue singolarità, intende, partendo dalla storia dei riti e dall'analisi dei libri liturgici (estetica e poetica), approfondire, *per ritus et preces*, la teologia e la sacramentalità della *Liturgia della Parola*, espresse nel suo complesso rituale.

Argomenti

Nella primo momento il corso affronta la storia della formazione della liturgia della parola, che fonda le sue radici nel culto sinagogale veterotestamentario, passando per gli scritti del Nuovo Testamento e tutta la storia del culto cristiano, fino alla sua attuale forma registrata negli *Ordines* rinnovati dal Concilio Vaticano II.

La seconda parte se occupa della struttura di proclamazione, ascolto, risposta/canto, acclamazione, omelia, professione di fede e preghiera, della liturgia della parola, e il suo coinvolgimento di tutto l'uomo nelle sue varie dimensioni.

Finalmente si tiene presente lo svolgimento in modo “simbolico sacramentale” in grado di santificare, per mezzo della sua forma e contenuto, gli spazi/luoghi, i sensi dell'uomo e il gestuale liturgico.

Modalità di svolgimento

Il corso si svolgerà in maniera espositiva.

Modalità di verifica

Esame orale.

Bibliografia

MAGGIANI S., «La “Liturgia della parola”: sequenze rituali costitutive», *RL* 73 (1986) 633-645; HAMELINE J.-Y., « Théâtralité de la liturgie », *LMD* 219 (1999) 7-32; ID., *L'accordo rituale. Pratiche e poetiche della liturgia*, Glossa, Milano 2009; SODI M., «La liturgia della parola tra proclamazione, ascolto e attualizzazione: “traditio - traductio - aptatio”», in *Il messale romano. Tradizione, traduzione, adattamento. Atti della XXX settimana di studio dell'Associazione Professori di Liturgia, Gazzada, 25 - 30 agosto 2002*, CLV-Ed. Liturgiche, Roma 2003, 103-132; TICHÝ R., *Proclamation de l'évangile dans la messe en occident. Ritualité, histoire, comparaison, théologie*, EOS, Roma 2016.

SEMINARI

I anno e II anno

94484 Il linguaggio simbolico della liturgia S. Geiger 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà le varie forme del “linguaggio” religioso e liturgico
- saprà valutare il linguaggio simbolico nelle sue dimensioni antropologiche, fenomenologiche e culturali

Breve descrizione

La celebrazione liturgica si svolge “per ritus et preces” (SC 48) e “per signa sensibilia” (SC 7), che rispecchiano il *linguistic* e *symbolic turn* della filosofia e antropologia culturale. L’espressione rituale della fede, cioè la liturgia cristiana, si realizza attraverso l’espressione mediata, cioè il linguaggio simbolico. Il seminario intende far conoscere autori e concetti sia nell’ambito del linguaggio sia nell’ambito del simbolo, in modo che il legame fra entrambi permetta una rilettura liturgica. La concretizzazione si verifica nella in-culturazione integrale.

Argomenti

Il linguaggio della liturgia – fenomenologia della preghiera:

- La preghiera liturgica e la preghiera individuale.
- La preghiera come avvenimento inter-personale – dialogo.
- La struttura del linguaggio liturgico: semiotica, efficacia (performatività) della preghiera.
- Le forme del linguaggio liturgico: *acclamatio*, *nominatio*.

Il linguaggio simbolico:

- Il corpo come simbolo liturgico.
- Il linguaggio del corpo liturgico.
- Simbolo e sacro.
- L’esperienza liturgica.

Modalità di svolgimento

Lezione introduttiva, lettura dei testi e autori scelti, presentazioni in classe.

Modalità di verifica

Presentazione in classe, elaborato scritto

Bibliografia

P. SEQUERI, *Ritrattazioni del simbolico. Logica dell'essere-performativo e teologia* (Leiturgia. Lectiones Vagaggininae), Assisi/Roma 2012; B. CASPER, *Das Ereignis des Betens. Grundlinien einer Hermeneutik des religiösen Geschehens*, Freiburg/München 1998; G. BONACCORSO, *Il rito e l'altro. La liturgia come tempo, linguaggio e azione* (MSIL 13), Città del Vaticano 2001; G. LUKKEN, *Per visibilia ad invisibilia. Anthropological, theological and semiotic studies on the liturgy and the sacraments* (Liturgia condenda 2), Kampen 1994; *La celebrazione cristiana: dimensioni costitutive dell'azione liturgica. Atti della XIV settimana di studio dell'Associazione Professori di Liturgia, Bergamo, 19-23 agosto 1985* (Studi di liturgia. Nuova serie 14), Casale Monferrato 1986; *Comunicazione e ritualità. La celebrazione liturgica alla verifica delle leggi della comunicazione* (Caro salutis cardo. Contributi 4), a cura di L. Sartori, Padova 1988

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conosce e analizza i testi delle preghiere di ordinazione dei riti orientali e occidentali più importanti
- sintetizza le idee teologiche più importanti per fare una teologia liturgica del ministero ordinato.

Breve descrizione

La finalità di questo studio è scoprire le chiavi della teologia liturgica del Sacramento dell'Ordine attraverso l'analisi delle preghiere di ordinazione episcopale, presbiterale e diaconale di vari riti liturgici, in particolare il Rito Romano.

Argomenti

1. Introduzione.
2. Metodo di studio
3. Analisi. Struttura. Terminologia. Tipologia.
4. Ermeneutica. Sintesi teologica.
5. Conclusione

Modalità di svolgimento

- Esposizione del professore.
- Lavoro del studente: analisi di una preghiera di ordinazione.

Modalità di verifica

- Consegna di un breve lavoro scritto
- Esame orale con il professore

Bibliografia

B. BOTTE, «L'ordre d'après les prières d'ordination», en *Études sur le sacrement de l'Ordre* (Lex orandi 22), Paris 1957, 13-41; G. FERRARO, *Le preghiere di ordinazione al Diaconato, al Presbiterato e all'Episcopato*, Napoli 1977; A. GARCÍA MACÍAS, «Presbíteros en cada Iglesia» (Act.

14,23). La plegaria de ordenación del presbítero en el Rito Bizantino-Griego y en el Rito Romano, Roma 2011; P. M. GY, «La théologie des prières anciennes pour l'ordination des évêques et des prêtres», *RSPT* 58 (1974) 599-617; A. M. TRIACCA, «*Presbyter: Spiritus Sancti vas*. “Modelli” di presbitero testimoniati dall'eucologia. (Approccio metodologico alla “lex orandi” in vista della “lex credendi”», en *La formazione al Sacerdozio ministeriale nella catechesi e nella testimonianza di vita dei Padri*, ed. S. Felici (Biblioteca di Scienze Religiose 98), Roma 1992, 193-236.

Obiettivi

By the end of this course the student will have done and will know a method for doing the following:

1° Heuristics: the student will have gathered essential information on the three prayers of one mass formulary, their Latin expression, liturgical context, sources.

2° Hermeneutics: the student will have interpreted the prayers both in their ritual-liturgical context to understand the dynamic movement of the eucharistic liturgy from the entrance to the presentation and communion and finally departure, and according to four pairs of interpretative keys: *anamnesis* (narration – ritual programme); *epiclesis* (presentation – invocation); *eschatology* (the fulfilling - moral life and personal maturation); *theosis* (becoming a free person in love).

3° Synthetics: the student will have integrated the findings and interpretation into a reasoned presentation intended to address the concerns of an identified audience, and will have communicated this in oral form to the participants in the seminar and in written form in a final paper.

4° The student conducts personal research while engaged in collaborative conversation with colleague-scholars, as the professor carefully directs their attention and encourages deeper investigation.

Breve descrizione

The three proper prayers of one mass formulary reveal the dynamic movement of the eucharistic liturgy from entrance procession to the procession with the gifts and communion procession and sometimes even hinting of the procession back home. Each mass formulary expresses this dynamic movement in different ways.

This seminar provides a context for the student-scholar to learn and apply a method to discern the dynamic movement in three proper prayers from from one mass formulary, in three stages:

1. Heuristics: the student-researcher studies the literary composition and ritual contexts of the prayers.
2. Hermeneutics: the student-scholar interprets the prayers in their liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.
3. Synthetics: the student-author formulates a presentation that addresses the concerns of an identified audience and presents the three prayers of one mass formulary both in the seminar and finally in a written summative paper.

In this seminar, the student joins the collegial discussion among scholar-participants, as the professor provides careful supervision of the work undertaken.

Argomenti

1. In this seminar the professor reviews methods of finding data, interpreting the three prayers in their respective contexts and writing a summative paper; the professor provides careful moderation.
2. Each student presents an analysis of the Latin expression of the three prayers.
3. In a second presentation each student interprets the meaning of the prayers in their liturgical-ritual context according to the four pairs of interpretative keys.
4. Seminar discussions encourage learning from others and support self-motivated personal research and sharing personal reflections.
5. Each student integrates this historical and hermeneutical method and their findings in the preparation of a reasoned proposal on the Latin text of the three prayers intended to address the concerns of an identified audience.

Modalità di svolgimento

1. Each session begins with a clear and accurate understanding of the Latin text of one formulary consisting of three prayers.
2. The student-scholar interprets the meaning of the prayers in their liturgical-ritual context and according to four pairs of interpretative keys.

3. The student-author addresses the particular concerns of an identified audience in two oral presentations on the prayers and in the final written summative paper.

Modalità di verifica

Preparation: Having agreed with the instructor upon the three prayers of a Latin formulary from the *Missale Romanum*, the student conducts his or her own study of the prayers and presents the findings in two seminar presentations. The student also participates in the seminar discussion on the research of other colleague-participants. The student uses the shared discussion and personal research to revise and further develop a final paper.

Explanation: The student presents his or her findings in class twice and has the chance to revise the material based on class discussion and feedback from the instructor, before submitting a research paper of 10 pages of text but not more than 15 pages, following the norms of the PIL (without binding).

Criteria for evaluation: Both the regular in class presentations by the student of his or her ongoing research and the final paper are assessed based on the following criteria:

1. understanding of the method and quality of its application to the particular prayers,
2. logical organisation of the material and its clear presentation,
2. accuracy of information and analysis,
3. consistency in style of notes and bibliography,
4. sources preferably in their original languages,
5. theological accuracy.

Mode of evaluation: The final assessment will be based 50% on class participation and 50% on the final written paper.

Bibliografia

Appreciating the Collect: An Irenic Methodology, ed. J.G. Leachman – D.P. McCarthy (Documenta rerum ecclesiasticarum instaurata, Liturgiam

aestimare: Appreciating the Liturgy 1), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2008, especially pages 103-134.

BARBA, M., *La riforma conciliare dell'« Ordo Missae ». Il percorso storico-relazionale dei riti d'ingresso, di offertorio e di comunione* (Bibliotheca ephemerides liturgicae subsidia 120) Centro liturgico vincenziano edizioni liturgiche, Roma 2002.

FOSTER, R. – D.P. MCCARTHY, *Ossa Latinitatis Sola ad mentem Reginaldi rationemque: The mere bones of Latin according to the thought and system of Reginald* (Latinitatis Corpus 1), Catholic University of America Press, Washington DC 2016.

MCCARTHY, D.P. – J.G. LEACHMAN – R.T. FOSTER, *Companion to the Missal: Reprints from The Tablet of London originally published from 18 March 2006 to 26 November 2011* (Documenta rerum ecclesiarum instauratum. Liturgiam aestimare : Appreciating Liturgy), privately published in bound volumes 2019 (earlier version: D.P. MCCARTHY – J.G. LEACHMAN, *Listen to the Word: Commentaries on Selected Opening Prayers of Sundays and Feasts*, The Tablet, London 2009).

Transition in the Easter Vigil: Becoming Christians. Paschali in vigilia Christiani nominis fieri, ed. D.P. McCarthy – J.G. Leachman (Documenta rerum ecclesiarum instaurata, Liturgiam aestimare: Appreciating the Liturgy 2), St. Michael's Abbey Press, Farnborough 2011, especially pages 289-294, 323-338.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- conoscerà i principi teologici attraverso cui si progetta e si edifica un edificio di culto.
- Sarà in grado di affiancare architetti e maestranze nella progettazione o adeguamento dei luoghi di culto.

Breve descrizione

Il corso intende proporre allo studente i principi della teologia che devono essere alla base della costruzione o dell'adeguamento dei luoghi di culto.

Argomenti

Il tema del seminario è lo studio dell'attuazione dei principi di teologia liturgica che sono stati accolti o disattesi dagli architetti nell'adeguamento delle chiese nella fase post conciliare

E nella progettazione e costruzione delle nuove chiese dal Concilio a oggi, con particolare attenzione ai progetti realizzati nella Diocesi di Roma.

Modalità di svolgimento

L'insegnamento cattedratico di ogni lezione si avvarrà di slides relative a ciascuno dei temi affrontati. Allo studente verrà chiesto di approfondire lo studio di un progetto e di esporre in aula il frutto della sua ricerca.

Modalità di verifica

Elaborato scritto.

Bibliografia

Sarà indicata.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- è in grado di pubblicare una edizione di un testo liturgico, con relativo apparato critico in più registri, avendo a disposizione un manoscritto liturgico.
- è in grado di usare alcuni strumenti per preparare un'edizione critica.

Breve descrizione

Il seminario è di carattere pratico poiché intende affrontare la preparazione delle edizioni di testi liturgici. Lo studente – lavorando anche direttamente sui manoscritti – acquisirà dimestichezza con gli strumenti necessari per poter preparare tali edizioni. Da tutti i partecipanti al seminario si richiede una conoscenza previa degli argomenti esposti nel corso della “critica ed ermeneutica dei testi liturgici”.

Modalità di svolgimento

Il seminario si svolge attraverso le sedute durante i quali gli studenti condividono i frutti del loro lavoro individuale. Verosimilmente si lavorerà su un unico testo scelto in prima seduta.

Modalità di verifica

La verifica viene fatta tramite la presenza durante il seminario e l'elaborato scritto.

Bibliografia

1. AGATI, M.-L., *Il libro manoscritto da Oriente a Occidente. Per una codicologia comparata* (Studia archaeologica 166), «Erma» di Bretschneider, Roma 2009.
2. BATTELLI, G., *Lezioni di paleografia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano ⁴2002.
3. LEAL, J.-PIGNABERI, G., *Edizioni Critiche. Guida alla composizione con il proprio computer* (TEXnologie 1), CompoMat, Configni 2012.

4. MANIACI, M., *Terminologia del libro manoscritto*, Editrice Bibliografica, Roma 1997.
5. PETRUCCI, A., *Breve storia della scrittura latina*, Bagatto Libri, Roma 1989.
6. SALVATORE, A., *Edizione critica e critica del testo*, Jouvence, Roma 1983.

Obiettivi

Il seminario intende proporre allo studente l'acquisizione di un metodo di lettura del formulario della messa (letture bibliche, eucologia, antifone): dallo studio dei singoli elementi compositivi al loro nesso celebrativo, in vista di cogliere la dinamica tra Parola di Dio e risposta orante della Chiesa.

L'esame di vari formulari tematici permette allo studente di fare confronti contenutistici, di carattere teologico-liturgico, circa la memoria di Maria nel mistero di Cristo celebrato dalla Chiesa.

Breve descrizione

Il seminario si propone l'accostamento di formulari scelti dalla "*Collectio Missarum de beata Maria Virgine*", in ordine ad una loro lettura ermeneutica teologico-liturgica e celebrativa

Argomenti

Introduzione alla natura, composizione e scopo della "*Collectio missarum de beata Maria Virgine*", alla luce dei suoi "*Praenotanda*". Studio di singoli formulari.

Modalità di svolgimento

Lezioni introduttive del docente per orientare il lavoro personale degli studenti; approfondimento di un formulario scelto da ogni partecipante al seminario; presentazione del lavoro personale ai partecipanti al seminario, per un dialogo sui risultati evidenziati.

Modalità di verifica

Esposizione orale ed elaborato scritto.

Bibliografia

CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Collectio Missarum de Beata Maria Virgine*, Editio Typica, 2 voll., Libreria Editrice Vaticana 1987; edizione italiana CEI, *Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari*

secondo l'anno liturgico, 2 voll., Libreria Editrice Vaticana 1987; edizioni in altre lingue.

J. LOPEZ MARTIN, *María en la celebración del misterio de Cristo. Los "praenotanda" de la "Collectio Missarum de beata Maria Virgine"*, in *Marianum* 49 (1987) 43-86; I.M. CALABUIG, *Votivas («Collección de misas de la B.V.Maria»)*, in S. De Fiores - S. Meo (edd.), *Nuevo Diccionario de Mariología*, Paulinas, Madrid 1988, 2046-2079; *Praecelsa Filia Sion. Approaching the euchological vocabulary of the Collectio Missarum de beata Maria Virgine*, a cura di C. JOHNSON – A. WARD, in *Notitiae* 25 (1989) 625-788; N. ZAMBERLAN, «La "Collectio missarum de b. Maria Virgine". Bibliografia ragionata (1986-2001)», in *Marianum* 65 (2003) 49-99; C. MAGGIONI, *La "Tota pulchra" nell'esperienza liturgico-celebrativa*, in *Theotokos* 14 (2006) 407-456; C. MAGGIONI, «*De Beata Maria Virgine. I 25 anni della "Collectio missarum"*», in *Rivista Liturgica* 99 (2012) 973-982.

Obiettivi

Al termine del seminario lo studente potrà conoscere meglio il rapporto tra le grandi feste di Cristo e i testi biblici e liturgici adoperati per celebrarle, così come le immagini che la grande Tradizione ha elaborato per esprimere visualmente l'indicibile dei Misteri della vita del Salvatore.

Breve descrizione

Le feste cristiane marcano il ritmo dell'anno liturgico nel suo svolgersi attraverso il tempo fino alla Parusia. Per capire ogni festa nel suo spirito profondo abbiamo bisogno di conoscere i testi biblici, liturgici e i riti, ma non sempre prendiamo in considerazione le immagini della festa, né come hanno cambiato nel tempo, e con frequenza ignoriamo l'efficacia potente che hanno portato alla celebrazione liturgica, lungo la storia della Chiesa indivisa del primo millennio e parte del secondo. Con l'aiuto dei testi biblici, patristici e liturgici cercheremo di approfondire il senso e l'iconografia delle principali feste cristiane.

Argomenti

1. L'Oggi del culto cristiano fondato sull'evento pasquale ephapax
2. La Pasqua annuale
3. Il rapporto tra Pasqua e Incarnazione
4. La relazione Vangeli-Liturgia
5. Il primato della visione e della luce nella rivelazione cristiana
6. Quale testimonianza per la "Teofania nella carne"
7. Creazione delle Feste e i luoghi delle Teofanie cristologiche
8. Ciclo delle Feste e unità del Mistero: "Il culto è indivisibile"

Modalità di svolgimento

Le lezioni frontali saranno alternate con il lavoro di lettura, ricerca e preparazione degli studenti, sui i temi trattati.

Modalità di verifica

Sarà valutato l'impegno de ogni studente nel preparare, leggere, e presentare le sue ricerche, insieme all'elaborato scritto da presentare nel tempo stabilito.

Bibliografia orientativa

G. CHAMPEAUX - S. STERCKX, Introduction au monde des symboles, Zodiaque1972² (tr. it.: I simboli del Medio Evo, Jaca Book, Milano 1988; tr. sp: Introducción a los simbolos, Ed. Encuentro, Madrid 1992); M.G. MUZJ, Visione e presenza, La Casa di Matriona, Milano 199; H. RAHNER, Mythes grecs et mystère chrétien, Payot, Parigi 1954 (Miti greci nell'interpretazione cristiana, Il Mulino, Milano 1957; ed. ing. Greek myths and Christian mystery 1963); G. RAVASI, "Alle radici dell'iconologia cristiana: il simbolismo biblico", in G. Schianchi (ed.), Il Battistero di Parma: Iconografia, Iconologia, Fonti letterarie, Vita e Pensiero, Milano 1999; C. VAGAGGINI, Il senso teologico della liturgia: saggio di liturgia teologica generale, Ed. Paoline, Roma 1999⁶.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- Conoscerà l'origine e lo sviluppo di ciascuna delle celebrazioni del Triduo Pasquale.
- Conoscerà le odierne questioni e problematiche, a livello teologico, liturgico e pastorale.

Breve descrizione

La Pasqua annuale è la cornice di tutto l'anno liturgico. Gli studenti avranno l'opportunità di scegliere una delle tematiche della liturgia del Triduo Pasquale per approfondirla nell'ambito della liturgia romana attraverso le sue dimensioni storiche, celebrative e teologiche.

Argomenti

Il Professore introdurrà brevemente al tema.

Gli studenti saranno invitati a scegliere una delle tematiche per approfondirla nell'ambito della liturgia romana (storia, celebrazione, teologia): limiti e unità del Triduo pasquale; La messa *in Cena Domini*; La lavanda dei piedi; La comunione al Venerdì Santo; Il tema della luce nella Veglia pasquale, le letture bibliche nel Triduo, ecc.

Modalità di svolgimento

Presentazioni dei temi dal professore.

Affidamento dei temi da sviluppare per ogni studente ed esposizioni pubbliche da ogni partecipante e colloquio.

Modalità di verifica

Elaborato scritto e colloquio sull'elaborato.

Bibliografia

H. SCHMIDT, *Hebdomada Sancta*, 2 voll., Herder, Friburgi Brisgoviae-Barcinone 1956-1957; *Celebrare l'unità del Triduo pasquale*, 3 voll., Elle Di Ci, Leumann (Torino) 1994-1996; A. NOCENT, «Il Triduo Pasquale e la Settimana Santa», in *Anàmnesis. Introduzione storico teologica alla*

liturgia, vol. 6: *L'anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, ed. A.J. Chupungco, Marietti, Genova - Milano ³2002, 95-129.; M. AUGÉ, *L'anno liturgico. È Cristo stesso presente nella sua Chiesa* (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica 56), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2009; CONGREGATIO PRO CULTO DIVINO, «Litterae circulares de festis paschalibus praeparandis et celebrandis *Paschalis sollemnitatis* (16 ianuarii 1988)», *Notitiae* 24 (1988) 81-107.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- will know language, theological positions, intentions and liturgical relevance of Augustine's texts regarding sacramental theology
- will analyse selected texts of Augustine from different points of view (history of liturgy, language and theology).

Breve descrizione

The seminar will analyse from different points of view (history of liturgy, language and theology) central texts of Augustine with relevance in the field of sacramental theology.

Argomenti

The topics of the lectures by the students and the seminar papers will belong to the followings fields:

- "Sacrament": the philosophical and theological meaning
- The interdependence of Christology and Sacramental Theology
- The conflict with the Donatists
- The infant baptism and the controversy with Pelagianism
- The baptismal catechesis of Augustine
- The eucharistic theology of Augustine

Modalità di svolgimento

Two frontal lectures of the lecturer at the beginning of the seminar. Every student will choose from a list of topics a text of Augustine on which he will work and which he will interpret in class. Every interpretation is followed by a critical discussion. Two previous tutorial meetings of each student with the lecturer will prepare the student's lecture in class and his/her seminar paper. Knowledge of Latin is always very useful for the work on the texts, because translations are often enough inaccurate!

Modalità di verifica

Lectures of the students, analysis of texts and seminar papers

Bibliografia

BOERSMA, H. - LEVERING, M., ed., *The Oxford handbook of Sacramental Theology*, Oxford 2015, pp. 156 sgg.; BRIGHT, P., «Ekklesiologie und Sakramentenlehre», in Drecoll, V.H., ed., *Augustin Handbuch*, Tübingen 007, 506-518 (con bibliografia orientativa); FERGUSON, E., *Baptism in the early church. History, theology, and liturgy in the first five centuries*, Grand Rapids - Cambridge 2009, pp. 776-816; GROSSI, V., *I sacramenti nei padri della chiesa. L'iter semiologico - storico - teologico*, SuPa 15, Roma 2009 (con bibliografia orientativa).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- avrà la capacità di ragionare l'evento liturgico come epifania corporea del mistero
- sarà in grado di analizzare i riti partendo dalla prospettiva del gestuale

Breve descrizione

Il seminario intende aiutare lo studente a cogliere dalla sottigliezza del gesto corporeo nella celebrazione dei diversi sacramenti, contributi per la teologia, la pastorale e la spiritualità liturgica. Il metodo è quello indicato da SC 48, *per ritus et preces*. Si parte sempre dalla prassi che viene arricchita dall'analisi della Scrittura, della storia, delle scienze umane, della teologia liturgica e degli orientamenti pastorali.

Argomenti

Già Romano Guardini, al suo tempo, avvertì la necessità, nell'ambito della scienza liturgica, di un'attenzione al corpo e alla gestualità liturgica (cfr.: *I Santi Segni*, p. 113-114).

Intendiamo, ormai passati gli anni da quando ha scritto il Guardini, che la gestualità regolata/suggesta dagli *Ordines* per la celebrazione dei sacramenti, nei più variati contesti culturali, sia oggi più che mai un cantiere aperto per la ricerca nell'ambito della scienza liturgica.

Modalità di svolgimento

Nelle prime due sedute saranno presentati il tema, la bibliografia, il metodo ecc. Ogni studente sceglierà una sequenza rituale di un sacramento per svilupparlo sotto l'aspetto del corporeo, d'accordo con il metodo presentato dal professore

Modalità di verifica

Presentazione in aula e elaborato scritto

Bibliografia

BONACCORSO G., «Il culto di Dio nei gesti dell'uomo», *RL* 83 (1996) 637-657.

Cosmo, corpo, cultura. Enciclopedia antropologica, ed. A. Borsari, Bruno Mondadori, Milano 2002.

Il rito. Oggetti, atti, cerimonie, ed. M. Eliade, Jaca Book, Milano 1994.

MAGGIANI S., « Il linguaggio liturgico. 4. Codici non verbali. a) Codice cinesico: i movimenti del soggetto celebrante», in *Scientia liturgica*, II, ed. Pontificio Istituto Liturgico, PIEMME, Casale Monferrato 1998, 258-259; ID, « Epistemologia liturgica. Come studiare l'azione liturgica? » in *Liturgia opus Trinitatis. Epistemologia liturgica. Atti del VI Congresso Internazionale di Liturgia. Roma, Pontificio Istituto Liturgico, 31 ottobre – 3 novembre 2001*, ed. E. Carr, Pontificio Ateneo S. Anselmo, Roma 2002, 153-186.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente avrà imperato un metodo di ricerca e di esposizione; inoltre avrà acquistato nuove conoscenze nell'area della storia dell'*Ordo Missae*

Breve descrizione

Il seminario ha diversi obiettivi:

1. Imparare un buon metodo di ricerca
2. Esercitarsi nell'arte dell'esposizione scritta
3. Esercitarsi nell'arte dell'esposizione orale
4. Acquistare nuove conoscenze dell'area di ricerca

Argomenti

Diverse lezioni saranno dedicate alle varie tappe metodologiche necessarie per arrivare allo *status quaestionis*. Il tema del seminario sarà sviluppato, poi, al livello contenutistico. Il professore sarà disponibile a guidare i singoli studenti nella loro ricerca. Alla fine, gli studenti faranno un elaborato scritto e terranno una lezione di 30 minuti per presentare i frutti della loro ricerca agli altri partecipanti del corso.

Modalità di svolgimento

Seminario.

Modalità di verifica

Elaborato scritto e esposizione orale

Bibliografia:

B. LUYKX, «Der Ursprung der gleichbleibenden Teile der heiligen Messe (Ordinarium Missae)», *Priestertum und Mönchtum (=Liturgie und Mönchtum* 29), Maria Laach 1961, 72-119, che è una traduzione di una monografia in olandese, apparsa nel 1954. (Useremo una traduzione in italiano). Un'ampia bibliografia sarà presentata durante il seminario.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

1) a livello metodologico

- avrà approfondito la metodologia imparata nel pro-seminario.
- avrà consolidato le sue competenze nello sviluppo di uno schema di elaborato scientifico e nella stesura delle note a piè di pagina e dell'elenco bibliografico.
- avrà consolidato le sue esperienze nel preparare in modo autonomo un argomento scelto.
- avrà fatto ulteriori esperienze nel proporre e discutere un argomento in classe.
- saprà come procedere nella trattazione di un argomento ancora aperto nella discussione teologica.

2) a livello contenutistico

- avrà conosciuto la problematica storico-dogmatica della concelebrazione (verbale - rituale).
- avrà imparato a leggere e interpretare fonti storiche e magisteriali riguardo all'argomento del seminario e a formare un proprio giudizio davanti all'opinione degli autori studiati.
- avrà conosciuto gli elementi necessari per una valutazione adeguata del rito di concelebrazione della Chiesa di rito romano.

Breve descrizione

Partendo dalle prime testimonianze, si studieranno diversi riti di concelebrazione eucaristica in occidente e in oriente per cogliere il loro significato ecclesiologicalo e per elaborare una valutazione teologicamente giustificata della concelebrazione secondo il Messale Romano del 2002 (*IGMR*³ 199-251).

Il seminario è impostato come una serie di paragrafi di una monografia. Ogni studente svolgerà uno di questi paragrafi. Questa impostazione vuole offrire un esempio di come si elabora un grande tema nelle sue

diverse parti. Sarà approfondita e messa in prassi la metodologia imparata nel pro-seminario.

Argomenti

PARTE I: Storia

1. Concelebrazione eucaristica nelle prime testimonianze (sec. I – III e IV - VII)
2. Concelebrazione in Occidente nei sec. VIII-XX
3. Concelebrazione in occasione delle ordinazioni (presbiterale – episcopale – abbaziale)
4. Concelebrazione in Occidente in altre occasioni (Lione...), concelebrazioni non eucaristiche (benedizione degli oli santi, imposizione delle mani agli ordinandi)

PARTE II: Teologia

1. Hanssens: *Concelebrazione cerimoniale e sacramentale (sacrificale)*
2. Karl Rahner: *Le molte messe e l'unico sacrificio*
3. Gisbert Greshake: *Concelebrazione clericale?*
4. Madeja: *Analisi del concetto di concelebrazione eucaristica nel Concilio Vaticano II e nella riforma liturgica postconciliare*

PARTE III: Liturgia Riti di concelebrazione oggi

1. Concelebrazione eucaristica nella Chiesa Maronita
2. Concelebrazione eucaristica nel rito Bizantino
3. Concelebrazione eucaristica nella Chiesa Copta
4. Il lavoro di ripristino della concelebrazione nella Chiesa Romana dopo il Concilio Vaticano II
5. Il rito contenuto nell'*IGMR*
6. Il gesto dei concelebranti: indicativo o epicletico

Modalità di svolgimento

Il seminario è impostato come una serie di paragrafi di una monografia. Ogni studente svolgerà uno di questi paragrafi. Questa impostazione vuole dare un esempio di come si elabora un grande tema nelle sue diverse parti. Nelle sedute del seminario ci sarà sempre uno studente che espone il suo argomento, avendo distribuito prima di cominciare ai presenti lo

schema della sua relazione e la bibliografia. Alla relazione che avrà una durata di 45 minuti segue una discussione tra i partecipanti sotto la guida del relatore. Con l'aiuto del professore si cercherà di migliorare la bibliografia e lo schema che sarà lo schema generale dell'elaborato finale. Le sedute saranno affiancate dalla stesura di un verbale di cui è responsabile uno studente a turno e che sarà distribuito a tutti i partecipanti. Materiale aggiuntivo utile per l'approfondimento, la discussione e lo studio privato (schemi, riassunti e indicazioni bibliografiche) sarà messo a disposizione sul sito internet del seminario: www.tymister.eu/95561. Il lavoro in classe sarà affiancato anche da esercitazioni metodologiche.

Modalità di verifica

La prova di accertamento è orale e scritta e consiste in tre parti.

1. Una relazione in classe che tratta l'argomento scelto di una durata di 45 minuti. (20%)
2. Stesura di un verbale (in italiano) che è da consegnare all'inizio della seduta che segue quella che è stata verbalizzata. (5%)
3. Stesura di un elaborato scritto di ca. 15 pagine di testo sull'argomento della propria relazione. Questo elaborato è da consegnare prima della fine del semestre e dovrà essere composto di frontespizio, indice, elenco delle sigle e delle abbreviazioni, corpo del testo con le note, conclusione finale e bibliografia di tutte le opere usate e consultate. È richiesta una coerenza assoluta nella metodologia. L'elaborato deve essere rilegato in modo appropriato e può essere scritto in una delle seguenti lingue: italiano, latino, inglese, tedesco, francese, spagnolo o croato. (75%)

Bibliografia

M. AUGÉ, «Concelebrazione eucaristica», in *Liturgia*, ed. D. Sartore – A. M. Triacca – C. Cibien, Torino 2001, 428-438; J. F. BALDOVIN, «Concelebration: A Problem of Symbolic Roles in the Church», *Worship* 59 (1985) 32-47; G. BOSELLI, «Les débats sur la concélébration après Vatican II. Bilan et perspectives», *LMD* 224 (2000) 29-59; K. RAHNER – A. HÄUSSLING, *Le molte messe e l'unico sacrificio*, Brescia 1971; M. TYMISTER, *La concelebrazione eucaristica* (BEL.S 182), Roma ²2018 (tr.

spagnola: *La concelebración eucarística. Historia, cuestiones teológicas, rito* (Blit(B) 55), Barcelona 2018).

Obiettivi

Al termine del corso lo studente dovrà avere una chiara idea di come si è svolta la riforma liturgica conciliare e conoscere i fondamenti teologici alla base della concreta revisione della liturgia nella fase post-conciliare mediante l'approccio al "Consilium", organismo competente per l'attuazione della riforma stessa.

Breve descrizione

Il seminario intende introdurre alla conoscenza della normativa liturgica relativa alla composizione e revisione dei propri diocesani e delle famiglie religiose. Si presentano i criteri per la preparazione dei calendari, Messe proprie e Liturgia delle Ore.

Argomenti

1. Introduzione al tema.
2. I propri liturgici: quale spazio per le tradizioni locali?
3. Presentazione della normativa vigente.
4. Analisi di alcuni progetti di proprio diocesano e di famiglia religiosa.

Modalità di svolgimento

Si presenteranno le diverse tematiche sopra elencate con una esposizione che sia densa e stimolante alla ricerca. Il metodo sarà analitico-sintetico.

Modalità di verifica

Si propone una presentazione orale dei singoli studenti agli altri componenti del seminario. Alla fine del corso ognuno presenterà un elaborato scientifico.

Bibliografia

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione "Calendarie particularia" (24 giugno 1970), in *AAS* 62 (1970) 651-663; "De Patronis constituendis" (19 marzo 1973), in *AAS* 65 (1973) 276-279; Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi

italiane unificate con Decreto della Congregazione per i Vescovi del 30 settembre 1986 (25 ottobre 1986), in *Notitiae* 22 (1986) 948-950; Notificazione su alcuni aspetti dei Calendari e dei testi liturgici propri (20 settembre 1997), in *Notitiae* 33 (1997) 284-297; Notificazione “De dedicatione aut benedictione Ecclesiae in honorem alicuius Beati (29 novembre 1998), in *Notitiae* 34 (1998) 664; Notificazione “*De titulo Ecclesiae*” (10 febbraio 1999), in *Notitiae* 35 (1999) 158-159; Notificazione “*De cultu Beatorum*” (21 maggio 1999), in *Notitiae* 35 (1999) 444-446; Notificazione su alcuni aspetti dei lezionari ecclesiastici propri della *Liturgia Horarum* (27 giugno 2002), in *Notitiae* 38 (2002) 555-568. M. BARBA, I Propri diocesani: quali spazi per le tradizioni delle Chiese locali?, in *Liturgia* 34 (2000) 507-526. IDEM, I Propri liturgici e l’Istruzione «Liturgiam authenticam», in *Ephemerides Liturgicae* 115 (2001) 338-342. IDEM, I Propri liturgici: una nuova Notificazione, in *Liturgia* 36 (2002) 568-577.

Obiettivi

Al termine del corso lo studente

- avrà approfondito in modo particolare la genesi e i contenuti di una delle Preghiere Eucaristiche
- sarà in grado di conoscere il profilo storico-genetico e teologico-liturgico di ciascuna delle Preghiere eucaristiche, grazie all'apporto dei partecipanti al seminario, e di individuare eventuali nodi problematici delle traduzioni nelle principali lingue moderne.

Breve descrizione

Il seminario si propone lo studio teologico-liturgico delle Preghiere Eucaristiche composte dopo il Concilio Vaticano II, in particolare della II, della III e della IV romane, accolte anche dal rito ambrosiano, e delle Preghiere V e VI ambrosiane.

Argomenti

A ogni partecipante saranno assegnate opportune letture di contributi da relazionare.

Dopo un'introduzione generale e la distribuzione del lavoro, sei degli otto incontri saranno riservate alle esposizioni e al confronto su ciascuna delle Preghiere eucaristiche. Per le Preghiere romane è previsto il confronto fra *editio typica* e traduzioni francese, italiana, inglese e spagnola

Modalità di svolgimento

Vedi punto precedente.

Modalità di verifica

A ciascun partecipante è richiesta la preparazione di un elaborato scritto di sintesi del proprio studio.

Bibliografia

BORELLA P., «Unità e continuità del canone nei testi ambrosiani del Giovedì santo e della Veglia pasquale», *Ambrosius* 41 (1965) 79-100.

JOUNEL P., «La compositions des nouvelle prières eucharistiques», *La Maison-Dieu* n. 94 (1968) 38-76

MAZZA E., *Le odierne preghiere eucaristiche. Struttura, teologia, fonti*, EDB, Bologna 1984.

THURIAN M., «La théologie des nouvelles prières eucharistiques», *La Maison-Dieu* n. 94 (1968) 77-102.

TRIACCA A.M., «La structure trinitaire des «preces eucharisticae» dans la liturgie ambrosienne (hier et aujourd'hui) », in *Trinité et Liturgie. Conférences saint-Serge XXXe semaine d'études liturgiques. Paris, 28 juin-1er juillet 1983*, ed. Triacca A.M.- Pistoia A. (= Bibliotheca «Ephemerides Liturgicae». «Subsidia» 32), CLV-Edizioni Liturgiche, Roma 1984, 301-384.